

ENNA: C/da SIRERI



**IL DEPURATORE DELLE TASCHE
 E IO, PAGO...**

SPESE
 Costo dell'opera: 20 miliardi di Lire
 Acqua depurata al giorno mc 4500 - 5000
 Costo annuo dell'impianto 175.000 Euro
 15.000 Kg a settimana di fanghi in discarica

MANCATI RICAVI
 Acqua depurata invenduta e scaricata nel torrente Torricoda
 Fanghi fertilizzanti non venduti e buttati in discarica

E io pago...!

"di Massimo Castagna"

Spesso restiamo attoniti quando guardiamo i tanti sprechi d'Italia che testimoniano come l'incuria, e una certa forma di delinquenza costano milioni di euro alla collettività. L'Italia può essere considerato il paese degli sprechi? Forse, ma una cosa è certa: le inefficienze sono tante e vistose, e anche Enna non è esente.

In Contrada Sireri sorge un impianto di depurazione realizzato con i fondi dello Stato e della Comunità Europea costato circa 20 miliardi delle vecchie lire. Finito nel 1999, fino al 2001 è stato gestito dalla impresa che ha eseguito i lavori, poi per i primi tre-quattro mesi è stato affidato a Sicilia Ambiente.

Sull'impianto di depurazione trompe la magistratura nel 2001, che riscontra delle difformità tra le opere previste in pro-

PROSSIMA USCITA VENERDI' 5 Maggio

getto e quelle realizzate. L'impianto viene sequestrato fino all'anno 2004, quando il tribunale finisce le sue indagini, revocandone il sequestro. Da qui l'affidamento all'Asen che a tutt'oggi gestisce l'impianto.

Il depuratore poteva essere il fiore all'occhiello della città, nel senso che oltre a rappresentare inizialmente un costo oneroso per la collettività, avrebbe potuto essere una risorsa nel senso che, oltre a rendere servizi, poteva anche dare alcuni interessanti ricavi.

Originariamente le acque depurate sarebbero dovute servire per sostenere l'agricoltura che non aveva bisogno di acqua potabile per i terreni e lasciare il prezioso liquido da bere alle utenze residenziali.

(Continua a pag. 2)

(segue da pag. 1) **E io, pago...**

L'impianto è in grado di depurare circa 3500 mc di acqua al giorno; in realtà ne depura tra 4500 - 5000 mc al giorno, con un costo di circa 175.000 euro all'anno, che dovrebbe essere la cifra stabilita per convenzione tra l'Asen e il Comune di Enna.

Con queste somme l'Asen pagherebbe 3 dipendenti, il costo del trasporto dei fanghi in discarica che sono circa 15.000 Kg a settimana, per un costo al chilogrammo che sarebbe di 25 centesimi, nonché le manutenzioni varie e le analisi chimiche.

Originariamente l'acqua depurata avrebbe dovuto essere utilizzata in agricoltura, per la qualcosa un progetto di ampliamento dell'impianto previsto in Agenda 2000 è stato bocciato dall'Ass. Reg. Lavori Pubblici.

Questa è in sintesi la storia del depuratore di Enna, costato una barca di soldi e che oggi è un impianto mangiasoldi. Perché?

Semplicissimo. Perché l'acqua depurata, udite, udite scarica nel Torrente Torricoda e si perde a valle. La foto in prima pagina dimostra come sono stati fatti dai lavori per fare defluire l'acqua depurata nel torrente. Ma come, direte voi, si depura l'acqua per poi buttarla? Già, è proprio così.

Ma non è finita. Sapete dove finiscono i fanghi prodotti? In discarica. Ma come, direte voi, anche i fanghi vengono buttati anziché venderli come fertilizzanti per l'agricoltura? Già, è proprio così.

Ad oggi, francamente, non si capisce qual è il beneficio del depuratore.

Riassumendo: i fanghi prodotti che potrebbero essere utilizzati in agricoltura vengono buttati, mentre gli agricoltori spendono fior di quattrini per acquistarli altrove.

L'Acqua depurata finisce nel Torrente Torricoda nel quale arriva di tutto.

Ma non è finita qui. Il progetto prevedeva il recupero energetico per la produzione di bio-gas, che avrebbe consentito a sua volta la produzione di energia termica ed elettrica. C'è qualcuno che sa dirci se questa fase è operativa? Noi sappiamo che non è mai iniziata, perché?

Per questi sprechi chi è responsabile? Che cosa si aspetta a rendere produttivo l'impianto di depurazione? Perché il cittadino deve pagare servizi che non rendono nulla?

A chi serve un depuratore che produce solo costi?

Noi non crediamo che ci sia dietro "il malaffare", ma ancora più gravemente, crediamo che ci sia tanta ignavia e noncuranza, e questo dovrebbe far morire di vergogna quanti continuano a mortificare la città e le tasche dei suoi abitanti.

Massimo Castagna

SOMMARIO

Disservizi	di Giusi Stancanelli pag. 4 - 5
L'opinione	di Pino Grimaldi pag. 6
Il dito nell'occhio	di Peppino Margiotta pag. 7
A tu per tu	di Massimo Castagna e Peppino Margiotta pag. 8
Henna nell'antichità	di Enzo Cammarata pag. 9
Cultura e società	di Renzo Pintus pag. 10 - 11
Eventi	di Mario Incudine pag. 12
Il segno della civiltà	di Mario Savoca pag. 13
Questioni di Kore	di Gianfilippo Emma pag. 18
La provincia	da pag. 22 a pag. 26
Brevi	pag. 27
Dedalo Sicilia	di Mario Barbarino e Giuliana Rocca pag. 28 - 29
Itinerari di Sicilia	di Mario Rizzo pag. 30
Musica	di William Vetri pag. 32
Lo sport	di Massimo Colajanni pag. 33
Sud del mondo	di Cinzia Farina pag. 34
Ridiamoci su	di Cristiano Pintus pag. 35
Curiosità dal Web	di Paolo Balsamo pag. 35
Spazio Idee	pag. 37
Una dritta da dedalo	pag. 38
INPS	di Gigi Vella pag. 38
Oltre il senso di...	di Giuliana Rocca pag. 38

ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DELL'ASSEMBLEA DELLA REGIONE SICILIA 28 - 29 MAGGIO 2006

In ottemperanza alla Delibera n. 84/06CSP recante disposizione di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni regionali del Presidente e dell'Assemblea della Regione Siciliana, la testata giornalistica Dedalo mette a disposizione dei partiti politici, spazi autogestiti a pagamento, di propaganda elettorale. Per accedere agli spazi elettorali è necessario che il committente o il mandatario, faccia pervenire presso la redazione di Dedalo, sita in Via Piemonte 66, ad Enna Bassa, Tel.0935-20914, apposita richiesta di prenotazione degli spazi con allegata assegno bancario o postale a vista, intestato a: Nuova Editoria, Società Cooperativa, Via Piemonte 66, Enna. E' anche possibile il pagamento tramite bonifico bancario: Banco di Sicilia - Ag.A di Enna, C.C. 2181/54 Cab 16800, Abi 01020, Cin Z. Il listino prezzi è disponibile presso la sede di Dedalo a disposizione degli interessati. Non sono contemplati spazi elettorali gratuiti. Il messaggio elettorale deve indicare la dicitura "Messaggio Elettorale", con l'indicazione del soggetto politico committente.

L'Editore
 Nuova Editoria

PROSSIME USCITE:

5 maggio

12 maggio

19 maggio

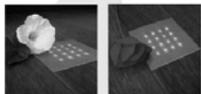
26 maggio

dopo queste date si ritorna alla normale periodicità quindicinale

CERAMICHE & DINTORNI

Tutto in Pronta Consegna

Il più grande assortimento di **pavimenti laminati** di nuova generazione, **parquet flottanti**, **parquet tradizionali in legno massello**, **prefiniti** tutti i prodotti complementari: **collanti**, **barriere vapore**, **insonorizzanti**, **tappetini sotto parquet**, **autolivellanti**, **battiscopa**, **giunti di dilatazione** e tutti gli accessori per una posa in opera **Specializzata e Fai da Te**



Selezioniamo **Posatori Specializzati** per le zone libere

Esclusivisti



Riservato allo Specialista Posatore

Visita il nostro **show room** per avere il kit campionario **"Pronto Vendita"** e per conoscere i prezzi e le condizioni riservate allo **"Specialista Posatore"**

Ceramiche & Dintorni
Enna Bassa - Via Emilia Romagna, 2
tel. 0935 531105/6 fax 0935 531120
www.ceramicheedintorni.it

3

4

DISSERVIZI



a cura di Giusi Stancanelli

Capita ad Enna...

Il locale cimitero, per sua conformazione, non è un luogo agevole, non lo è anche da un punto di vista psicologico, rimane un luogo di mestizia e, soprattutto di ricordo. Haimè, anche qui la burocrazia si dimostra poco flessibile, tanto, sembrerebbe emergere dal racconto - denuncia che ha fatto alla nostra redazione la signora Rita Barbagallo; una sua zia, di anni 82, residente a Valguarnera, tempo fa perde un figlio di 52 anni; da quel momento, la sua unica consolazione sembra essere l'andare al cimitero alla tomba del figlio. I parenti, fanno a gara, compatibilmente con i propri impegni, per fare sì che la signora possa recarsi al cimitero almeno una volta a settimana. Qui cominciano i problemi; infatti, per accedere alla tomba, occorre intraprendere una rapidissima salita, che la zia della signora Barbagallo, con l'età avanzata e problemi di salute, non riesce proprio a fare. Occorre, pertanto, raggiungere la tomba con l'automobile; cosa possibile solo grazie alla gentile disponibilità di alcuni custodi, in particolare. I parenti si attivano per cercare di risolvere il problema richiedendo un permesso: la risposta è che si può ottenere un permesso specifico per il veicolo, il cui tier di rilascio ~~risale~~ alla signora Barbagallo, risulta alquanto farraginoso. "Noi, così non risolviamo nulla - commenta al signora Barbagallo - perchè la zia viene accompagnata da chi, di volta in volta, è disponibile con la propria auto. "Perchè, non è possibile avere un'autorizzazione alla persona della zia - continua la signora Rita - qualunque sia il mezzo che la accompagna?" Perchè, chiediamo noi, la burocrazia deve fare tribolare una signora di 82 anni, che la vita ha già messo a dura prova? Perchè, ogni tanto, il buon senso non prevale, abbattendo barriere, che, francamente, appaiono ridicole, se non assurde? Attendiamo risposte!

G. S.



Cimitero

Dedalo N 10 Anno V 22 aprile 2006

I cittadini e i semafori...rossi

Il fatto che gli automobilisti ennesi non rispettino i segnali stradali è ormai una notizia certa, in casi molto estremi potremmo dire che non li vedono, ma in altri li vedono e se ne fregano. A non essere rispettato è soprattutto il semaforo situato all'incrocio di Monte Cantina, dove soprattutto la mattina coloro che provengono da S. Anna non rispettano il rosso e passano impetriti lasciando quei poveri cretini che salgono da S. Lucia ad aspettare che a loro spunti nuovamente il rosso, creando così un enorme caos. Ma mentre succede questo dove sono i vigili?

Maria Elena Spalletta



Incrocio Sciffello

La piazza di scalini e tramezzi

Niente panchine, niente aiuole, niente contenitori per i rifiuti, solo tanti, tanti, gradini e muraglie in cemento armato. Questa la nuova sistemazione della piazza antistante la chiesa del S.S. Crocifisso a Pergusa, ormai pronta da diversi mesi, e in cui si può stare assolutamente all'impiedi o fare quattro passi su e giù. Proibito invece, sostare comodamente e godersi il paesaggio. Uno spazio eccessivamente frazionato, e una zona verde rialzata dal resto con un'imponente zoccolatura di almeno 60 cm, è tutto ciò che resta dell'antica piazza, divenuta ormai inaccessibile a bambini, anziani, portatori di handicap privati di uno dei pochi posti di aggregazione sociale disponibili. Una sistemazione che andrebbe rivista, cercando almeno di riaggiustare l'aggiustabile in nome dei numerosi cittadini delusi.

Mario Barbarino



Piazza di Pergusa

Occhio alla griglia...

Quei poveri pedoni della nostra città quando passeggiano per le varie vie sono costretti a fare attenzione non solo alle buche, grandi o piccole, ma devono fare attenzione anche alle griglie di scarico che, a parte essere come sempre saldate male o non saldate completamente, sono rotte, ovvero mancanti di alcune sbarre. Questo comporta un grave pericolo per coloro che non se ne accorgono e vi poggiano il piede, soprattutto se la griglia si trova subito dopo una scala come accade in via Sardegna, dove di pomeriggio i bambini vanno a giocare.

M. E. S.



Via Sardegna - Enna Bassa

DISSERVIZI

Attenzione ai "nitrati" ed ai "nitriti"
 Apprendiamo dalle pagine di un diffuso settimanale a tiratura nazionale, che si occupa principalmente di programmazione degli spettacoli televisivi, i risultati di un'indagine condotta da Legambiente, in colla-

borazione con il Sole 24 Ore, in merito alla tredicesima edizione dello studio sull'Ecosistema Urbano per il 2006, sull'acqua "di rubinetto" più sana. Il capoluogo con la più alta concentrazione di nitrati presenti nell'acqua, pari a 50 milligrammi per litro, risulta essere proprio



Enna, contro i 24,8 milligrammi riscontrati nei rubinetti di Milano e gli appena 3,8 di Roma, che risulta erogare l'acqua più sana.

Per la legge italiana, la concentrazione non deve superare i 50 milligrammi di nitrati per litro, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che non si corrono rischi, anche con concentrazioni di 100 milli-

grammi per litro. Pare che i "nitrati" rappresentino la forma di inquinamento più diffusa ma anche più semplice da individuare. Nell'articolo, si afferma, per bocca del Dr. Mirko Laurenti di Legambiente, che sono soprattutto i bambini e gli anziani a rischiare di più, infatti, una concentrazione di 25 milligrammi per litro è la soglia di rischio massimo.

Il Dr. Laurenti conclude affermando che i nitrati, di per sé, non sono tossici, ma, una volta entrati nel corpo umano si trasformano in sali assai più pericolosi: i

"nitriti", che provocano quello che si definisce "avvelenamento da piccole quantità"; giorno per giorno, queste sostanze tossiche si accumulano nell'organismo, fino a scatenare problemi di salute a carico dello stomaco e dell'intestino. Acqua "cara ed amara" e, per di più pericolosa, sembra essere la conclusione più ovvia, ma sarà vero?

G. S.

Salubrità e Colture esposte all'uso illegale del Diserbo

Giuseppe Maria Amato, responsabile del Circolo Territoriale Legambiente Erei, a seguito delle diverse segnalazioni di privati e imprenditori agricoli, e alla diretta constatazione mediante sopralluogo, dell'uso indiscriminato di prodotti di diserbo lungo le scarpate delle strade di tutta la provincia. Chiede agli Organismi competenti di intervenire tempestivamente a proibire questo uso anomalo ritornando alla normale e innocua pratica del taglio delle erbe di ciglio per la pratica antincendio, prevenendo e reprimendo ogni comportamento illegale. "E' ormai indispensabile - secondo Amato - il ridimensionamento delle suddette sostanze, che è obbligatoriamente limitato a soggetti competenti ed autorizzati con apposito tesserino rilasciato dal preposto Ispettorato Provinciale all'Agricoltura". Tali prodotti sono estremamente pericolosi e vanno utilizzati solo per fini di produzione agricola con dosi e modalità ben definite sia dalla legge che dalle case produttrici dei prodotti. L'utilizzo di questi composti non di rado appare del tutto privo di strumentazione adatta, e va a compromettere le coltivazioni a regime biologico intaccando non solo la salubrità naturale ma anche il reddito. Frequentemente non viene rispettata neanche la buona norma di gestione con irrorazioni fatte controvento, con lavaggi degli strumenti e successiva dispersione delle acque di risulta nei torrenti delle zone, con abbandono di quantità non di rado consistenti di principi attivi veleniferi, teratogeni ed oncogeni.

Mario Barbarino

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006

Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



GAL Rocca di Cerere - via Villacore, 1° 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it - www.roccadiocerere.it

IL GAL ROCCA DI CERERE PARTECIPA A "PARK LIFE, SALONE DEI PARCHI E DEL VIVERE NATURALE" E AL "SOL 2006" DI VERONA

Il GAL Rocca di Cere ha partecipato a Park Life, Salone dei Parchi e del Vivere Naturale, tenutosi dal 30 marzo al 2 aprile alla fiera di Roma. Si tratta di un appuntamento fieristico annuale, nato dall'iniziativa congiunta di Federparchi, Legambiente, Compagnia dei Parchi - il tour operator delle aree protette italiane - e Fiera Roma, dedicato alle aree naturali protette del nostro Paese, alla promozione di prodotti tipici, al turismo nei parchi e al benessere. Il GAL Rocca di Cerere insieme ad altri 35 GAL italiani è stato ospite dello stand messo a disposizione dalla Rete Leader. E' stata un'occasione importante per dare visibilità alle iniziative e alle attività realizzate dal GAL per la promozione, la valorizzazione e la salvaguardia delle aree protette e per lo sviluppo sostenibile dei territori rurali. Il GAL Rocca di Cerere ha esposto materiale promozionale dei prodotti tipici e tradizionali legati al territorio e alle tradizioni culturali ed in particolare ha promosso la conoscenza del Parco Culturale Rocca di Cerere, aderente all'European Geoparks Network. I GAL, con il supporto di alcuni esperti, hanno colto l'occasione per confrontarsi e riflettere sugli elementi che hanno caratterizzato l'attuale fase di programmazione, relativamente alla valorizzazione dell'ambiente, e per individuare eventuali modalità di trasferimento o nuovi percorsi da applicare alla programmazione

2007-2013, ponendo in evidenza il "valore aggiunto" che il LEADER potrebbe portare.

Il Responsabile del GAL Dott. Salvatore Troia è stato invitato dall'Unità di animazione della Rete Leader Nazionale per lo sviluppo rurale a relazionare nell'ambito del Focus: "Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio con Leader nella attuale programmazione e nella nuova programmazione 2007-2013" previsto nell'ambito della manifestazione PARKLIFE. Grazie ai fondi Leader + il GAL ha partecipato a Verona dal 6 al 10 Aprile alla manifestazione "SOL 2006" XII Salone internazionale dell'Olio d'Oliva vergine ed extra vergine, punto di riferimento per la promozione dell'olio di oliva di qualità, un'opportunità per le aziende del settore per proporre il meglio della propria produzione. Il SOL 2006, momento di incontro e di confronto tra le produzioni olivicole ed olerarie, si è svolto in concomitanza con il Vinitality, manifestazione leader a livello mondiale del settore enologico, e ha visto presenza dei numerosi operatori provenienti da ogni parte del mondo che sono giunti a Verona per conoscere i due prodotti principi della dieta mediterranea: olio extravergine d'oliva ed il vino. Il GAL ha ospitato nel proprio stand produttori locali di olio che hanno colto l'occasione per promuovere l'olio emense evidenziando la migliore produzione oleicola, con l'obiettivo di farla conoscere ai consumatori ed agli operatori; la partecipazione ha contribuito a stimolare lo sforzo delle aziende al continuo miglioramento qualitativo dei prodotti.

L'OPINIONE



a cura di Pino Grimaldi

ANCHE QUESTA E' FATTA.....sembra

Non so se quando leggerete questo articolo i vari responsabili di conta e riconta si saranno già messi d'accordo nello stabilire con approssimata esattezza quale sia stata la differenza tra le due parti in campo nelle elezioni scorse. E nel caso che questo non fosse ancora accaduto non è il caso di gridare troppo allo scandalo (anche se lo è) considerando che nel 1946 allorché non si trattò di scegliere tra il parroco ed il caimano ma tra la Monarchia (presente in Italia fin dal 1860) e la Repubblica (definita allora voto nel buio-mica a torto!) per una differenza di mezzo milione di voti si assistette ad un vero colpo di stato, sul quale Umberto II, re di maggio ebbe il buon senso (apprezzato e da tutti) di buttare acqua sul fuoco, abbandonando il paese: andò in esilio. Non rinunciò alla corona d'Italia né al diritto di poter ritornare, ma evitò una guerra civile!

Accadde che dopo sette giorni (il 10 Giugno) la Corte di Cassazione annunciò i risultati del referendum (si era votato su "volete monarchia o repubblica?") ma non comunicò né i voti non validi né altro. Il 12 giugno il re scrisse (quasi come il cavaliere oggi) al primo ministro De Gasperi dicendo che avrebbe accettato i risultati solo dopo la proclamazione dei dati ufficiali e completi. E poiché lo stesso giorno (come il professore la stessa sera) il Consiglio dei Ministri (sic!) conferì a De Gasperi le funzioni di capo provvisorio dello Stato, il povero Umberto l'alba del 13 Giugno ebbe due possibilità: chiamare le "sue" forze armate alle armi e far succedere un quarantotto o "per il bene del paese" andarsene, appunto.

Solo il 18 giugno (dopo 15 giorni dalla chiusura delle urne) la Corte di Cassazione diede i risultati definiti ma... non proclamò la Repubblica! Che se si vuole nacque alla chetichella e tale fu di fatto - per "volontà reale" - l'esilio di Cascais dell'ultimo dei Savoia. Insomma, nella patria del diritto (ma anche dello storcio, verrebbe da dire) siamo abituati a tanto che nulla può stupirci: neanche il comportamento "dopato" dei nostri leader e loro cortigiani di turno.

Mi spiego il paese spaccato a metà? Da una vita. L'Italia non è mai stata unita manco quando a Teano avvenne lo storico incontro (ma andò diversamente di quanto la storiografia ufficiale ci abbia tramandato) tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II-detto il padre della patria anche per la innumerevole prole non legittima spalmata su tutto il suo regno (malignità, ma vero) - Ovvio non parlare della storia antecedente che è fatta di, piccoli ma forti, ducati, contee, regni (Papato incluso) ed altri potentati più o meno sponsorizzati, si direbbe oggi, da potenze straniere. Finto il fascismo che checché se ne pensi o dica riuscì per vent'anni a tenere unito il paese (ma era un regime, se non una dittatura) si ritornò ai guelfi e ghibellini con nuance di mazzinismo e giobettismo. Crollata-miserramente - la cosiddetta prima repubblica (non ho capito: ma quante altre se ne sono susseguite da allora?) ecco il nostro di nuovo diviso-pocco

importanto le percentuali di voto e questa volta in favore o contro il cavaliere. Che poi il 10 aprile si abbia avuto la mela praticamente "half and half" era stato previsto (non dai cantori ufficiali si intend!) ma anche da chi scrive al punto da avere detto e più volte che in caso di pareggio sarebbe stato opportuno per i due totem-leader-mollare l'osso essendo stati ed ambedue sconfitti (ora lo dicono in troppi.ok.) e consentire di avere un qualcuno, certo di alto livello, non parlo di statura fisica-capace di superare l'impasse e riavviare la macchina Italia che ha bisogno comunque un check-up completo che altrimenti non cammina neanche in pianura.

Da scartare il ritorno immediato alle urne che sarebbe pari all'Umberto di cui sopra che chiama le "sue" forze armate! Questa tesi dell'avevo da parte" è ispirata anche all'aver visto i due contendenti "dopati" durante la campagna elettorale. Per fortuna non esiste una norma, come nello sport, che alla fine di ogni giornata possa - attraverso la analisi delle urine (scusatemi ma è così che avviene pur comprendendo che data la età una certa giandola può alterare le cose) - vedere se vi sia stato uso di sostanze dopanti. Ci si pensò cavaliere sembrava in preda ad effetti antilemmici (eccitato); ed il professore ad effetto benzodiazepinico (moscio). Ad elezioni avvenute l'inverso. Che può spiegare le incaute dichiarazioni del professore e quelle accomodate del cavaliere.

Insomma roba da neurofarmacologi e non da Suprema Corte, né tantomeno da commentatori politici d'antan. Chiaro non dico che abbiano preso sostanze eterogenee (eufemismo per dire stupefacenti in senso lato) ma che le abbiano prodotto i loro stessi organismi: come è ben noto a chi del mestiere (miei can colleghi).

Scarchiamo nordafrantina o gaba - neuroendocrinologica - senza bisogno di andare dal farmacista (il padre eterno le cose le hatte bene, credetemi). Ma l'importante è che ciascuno riesca a controllare quanto i nostri ormoni determinano in noi i nostri due non lo hanno fattone migliore dei casi. Comprehremo una macchina usata da uno che non li lascia manco piazzare una domanda? O

da un altro che non riesce a rispondere alle tue domande? In ambedue i casi andremmo da un altro rivenditore. Ed è quello che si propone.

Posto che una macchina (quella Italia) bisogna comperarla, ma nessuno dei due migliori-sedentici si, ma anche per voce di popolo - venditori appaia al degno percentuale "hic et nunc" cioè qui in questo caso, ed ora in

questo momento storico, si va da altri: normale. Questa in sintesi la situazione su cui la stampa estera senza badare ad alzo zero (per i più giovanotti) si spara con i fucili modello '91, abbassando il mirino e dunque rasente) nulla perdendo ad alcuno. Per fortuna a noi del borgo la stessa stampa (tranne per Regabuto assurdo alle cronache per avere scritto nei verbali elettorali un 96 al posto di 1096-quisquillie) non dedica parola.

Certo a ragione perché in fondo noi alla Camera dei Deputati che si riunirà il 28 Aprile ne abbiamo mandati due uno di dritta ed uno di manca (congratulations). Talché tutti contenti e felici alla faccia di chi ha un sacco di problemi da risolvere. Possiamo ben dire "anche questa è fatta": e non male.

Pino Grimaldi grimlondr@libero.it

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

SRLS

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz. Tel. 0935 500902



a cura di Peppino Margiotta



Oggi e un altro giorno?

Se Dio vuole è finita. Dico: questa tornata elettorale, che ha costretto anche i più restii a schierarsi e a farlo in un clima in cui chi poteva ha detto come la pensava, e sono i direttori di alcuni grandi giornali e diversi intellettuali di sinistra; gli altri abbiamo dovuto mordere il freno e subire. Subire le piccole e grandi sciocchezze che inevitabilmente esplodono quando una battaglia politica diventa battaglia campale e non ci si può permettere di fare prigionieri.



Succede perciò che gli uni hanno fatto della cattolicità un vanto e della famiglia un baluardo contro le diversità e del crocefisso quasi una spada e via discorrendo. Ma alle trombe degli uni gli altri hanno risposto con le loro campane: ed ecco che si è fatto della diversità un progetto e della laicità un sinonimo di anticlericalismo e della famiglia un pourpouri degno della Rai: di tutto e di più. E adesso come la mettiamo? Ora che il destino baro e beffardo ha deciso chi ha vinto e chi ha perso ma lo ha fatto fidando più sulla cabala che sulle urne, temo che tutte queste fanfaronate e altre ancora verranno fuori, i nodi verranno al pettine (beati loro!) Per certi versi è stato meglio che a vincere siano stati gli uni anziché gli altri, perché così tutte queste contraddizioni, che - si badi bene - non appartengono solo alla sinistra ma all'intera nazione, queste contraddizioni - dicevo - dovranno per forza trovare un momento di sintesi o comunque di confronto un po' più sereno e sereno di quanto non lo sia stato in questi frangenti e nei mesi passati.

In qualche modo il Centro-Destra lo conosciamo e sappiamo che le sue contraddizioni interne ha saputo mediarle e alla fine se il Siculo ex UDC, fidando nel suo patronimico, si è alleato con il Lombard, significa che lo schieramento era ed è in qualche modo più omogeneo dell'altro, che per vincere ha tirato dentro

capre, pecore e figli di parrini (in periodo pasquale cani e suini lasciano spazio ad animali più consoni, con tante scuse per il modo di dire non proprio elegante).

È dunque in questo senso che a sinistra saranno "costretti" ad affrontare le grandi contrapposizioni del paese: l'energia, in primo luogo, ma anche le grandi opere. Molti sanno come la penso su Tav, ponte e grandi opere e come non condivida una politica che disprezza qualsiasi cosa si muova o serva per muoversi. Che siano arrivati a fermare la

fiaccola olimpica è una notizia ormai conosciuta e non vale la pena tornarci, ma non è pensabile che non vi sia nulla di grande ed evoluto tecnologicamente che vada bene per i nostri ambientalisti & C!. Credo però che questa non sia una polemica che veda l'Italia spaccata in due, perché anche larga parte della Sinistra non ne può più di certi atteggiamenti "antimodernisti". E allora sarà la guerra a spaccare il paese? Non credo, perché se è pur vero che la Bosnia non è l'Irak, è pur vero che i nostri soldati sono andati a morire là più o meno nella stessa stupida maniera, perché anche se sull'Adriatico la missione era di pace e l'uranio era impoverito non credo che a quei poveri giovani sia importato di morire con un'auto-bomba piuttosto che di nascosto e di leucemia. Purtroppo cambiano i referenti, per alcuni l'America per altri l'Europa, ma il nostro destino è sempre legato a grandi equilibri internazionali. E allora? Allora il tema che deve vedere gli italiani è le forse politiche che li rappresentano finalmente costretti a confrontarsi seriamente è quello della laicità dello Stato, che non può essere fatto di anatemi reciproci, che non può basarsi in un "tacete" rivolto alla Chiesa e ai suoi vertici ma nemmeno può risolvere i problemi nascondendosi dietro un astensionismo che seppur democratico nelle forme non vuol dire nulla nel concreto. Un cristiano ha certo il diritto di dire quali convinzioni, quali regole morali lo animano; ma non

per questo ne ha sempre, come dire, il dovere, non per questo deve credere che queste regole debbano automaticamente essere imposte a tutti. Sono convinto che questa sia la profonda differenza con i fondamentalisti, e al contrario che non c'è nessuna differenza tra gli integralisti religiosi, siano essi musulmani o ebraici o cristiani o chissacché. Ma se non debbo imporre le mie idee agli altri, d'altra parte non posso accettare delle imposizioni da atei, agnostici o musulmanisti vari, in nome di una generica e unilaterale interpretazione della laicità dello Stato, perché spesso anch'essa mi viene mostrata solo come una religione di segno opposto. Come programma mi sembra interessante e mi riprometto di ritornarci nelle settimane a venire. Se un "abstract" debbo trarre da questo discorso lo voglio fare alla maniera biblica, tanto per rimanere in tema: con la saggezza di Salomone non possiamo risolvere questi problemi brandendo la spada e dividendo in due il bambino conteso, come abbiamo provato a fare fino ad ora.

Vi aspettate adesso qualcosa sugli esiti "nella nostra terra". A livello locale, complice il sistema elettorale "anonimo", la battaglia è stata meno cruenta e non si registrano feriti gravi, se non nell'orgoglio. L'unica cosa che credo valga la pena notare sono certi numeri non proprio ortodossi usciti dalle urne e che hanno fatto scomparire alcune bandiere da alcuni balconi. Il futuro in questa provincia è destinato a cambiare, certe convergenze sembrano avviate a divaricarsi e le conseguenze potrebbero ripercuotersi sulle amministrazioni locali, Enna in testa. Un'altra battaglia, quella regionale è alle porte e potrebbe riservare delle sorprese, non tanto sui risultati finali quanto all'interno degli schieramenti e delle singole forze politiche. I leader storici della sinistra locale lasciano spazi liberi per tanti ma non per tutti. L'elettorato di centro-destra, al contrario sembra avere fatto la sua scelta, ma non è detto che tutti lo abbiano capito. Anche su questo torneremo con più tranquillità. Oggi è un altro giorno e qualcuno deve pensarci.

P. M.



a cura di Massimo Castagna e Peppino Margiotta



Commercio e Viabilità La crescita dell'uno dipende dallo sviluppo dell'altra?

Questo è il primo forum registrato per la prima volta in audio e che sarà trasmesso in rete su www.dedalomultimedia.it in concomitanza con l'uscita del giornale.

A discutere di questo tema abbiamo invitato l'Associazione APE, l'associazione dei "Putiari" Ennesi, rappresentati dal Presidente Giovanni Riina e dal Vicepresidente Patrizia Orefice, per confrontarsi con l'Assessore alla Viabilità, Paolo Garofalo che, di certo altrimenti impegnato, ha dato forfait all'ultimo minuto. Per un'Amministrazione che da più parti viene additata come lottante è certo un'occasione persa; probabilmente non sarà una delle più importanti ma comunque non serve ad allontanare le critiche.

- La vostra Associazione va in controtendenza rispetto alle altre associazioni di categoria. Protesta contro la Confindustria, ci pare abbia da ridire nei confronti dell'Assessore Garofalo che vi aveva fatto delle promesse (la chiusura della via Roma fino a via Libertà, se non sbagliamo) ma le promesse sono rimaste tali. Qual è la posizione dell'APE nel quadro dei commercianti ennesi?

"La nostra associazione, già nel nome, vorrebbe fare riferimento alle radici del commercio locale, le "putie" appunto, una occasione di riappropriazione del territorio, delle tradizioni, della cultura della nostra gente. Tre anni fa abbiamo iniziato tante piccole lotte contro l'Amministrazione dell'epoca, ma qualche volta anche nei confronti della Confindustria. Non abbiamo risentimenti verso nessuno. Noi crediamo che la sopravvivenza del piccolo commercio dipenda dalla vivibilità della città e certo la vivibilità fra S. Tommaso e la Balata è tale da rendere quella zona invivibile intanto per la sosta selvaggia delle auto. Le auto ci sommergono. Il ripristino delle zone blu ci permetterebbe di alleggerire. L'esperimento del Venerdì Santo (sappiamo che molti commercianti non sono stati d'accordo) ma abbiamo finalmente avuto un scorcio di centro storico con tanta gente per le strade e tanto silenzio. Enna dei silenzi" sarebbe un ottimo titolo per un film...



Presidente dell'Ass. API Giovanni Riina

avendo nulla da dimostrare, l'Assessore avrebbe avuto il tempo di fare delle prove, dei tentativi. Ha un piano traffico nei cassetti ma pare che non ci siano i soldi. Volere è potere. Quando mancano i soldi ci sono altre soluzioni: delle convenzioni, degli accordi. Con la passata amministrazione avevamo provato l'esperimento di acquistare noi i tickets per il parcheggio dei clienti. L'esperimento è durato solo tre mesi. I soldi sono una pura e semplice scusa. La città ha bisogno di tante cose per tornare a vivere."



Un momento del Forum

Abbiamo assistito il Venerdì Santo ad una prova di chiusura del Centro storico... "Questa Amministrazione è iniziata nelle difficoltà. MA una volta votati ed eletti questi signori dovevano fare le cose che si erano ripromesse. Le patate bollenti, più o meno impopolari vanno cavate dal fuoco. La chiusura del Venerdì Santo non era organizzata male. I parcheggi a raso sono la nostra unica risorsa. Individuare le aree, scoraggiare chi sale da S. Anna ma garantire il trasporto con i pulmini. Nel nostro tratto di via Roma non vediamo un autobus da vent'anni, perché la SAIS ha solo dei transattacanti e basta una bicicletta per bloccare tutto."

- Ma i commercianti vogliono o no la chiusura del Centro Storico? Hanno questo grande potere? Per essere volgari, quanti voti spostano?

"I commercianti si sono ribellati a Bologna, a Firenze, a Catania ma oggi non potrebbero farne più a meno. Quello dei commercianti è un alibi, una comodità. In una comunità l'unanimità non può esistere: ci governa deve avere il coraggio di fare le scelte."

- L'assessore Garofalo, sempre in quel forum parava di fasce orarie per il carico e scarico merci. Pare che non se ne sia fatto niente. Questa Amministrazione sembra completamente scollegata, non mi sembra che ci sia un lavoro di squadra... "Sappiamo che c'era un progetto in questo senso che non ha trovato d'accordo alcune associazioni e non se ne è fatto nulla. Per il metodo di lavoro della Giunta non lo so..."

Sono convinta che hanno affrontato delle difficoltà iniziali. Noi abbiamo avuto diversi contatti con l'Assessore alle Attività Produttive. E quello della democrazia partecipata crediamo sia un ottimo metodo. Ci siamo messi a disposizione, ci siamo confrontati, come associazione APE non come Confindustria, speriamo di essere utili."

- Ma allora cosa c'è che non va? "Questa è un'Amministrazione che potrebbe portare a qualche cosa. Un Sindaco è il Sindaco di tutta la città. Con la precedente non abbiamo avuto riscontro. C'è un'ordinanza del sindaco Ardicà che impone la immediata chiusura di tre vie, tra cui la via Costa, che non è mai stata fatta rispettare e il cui addobbo è rimasto a metà. Le ordinanze vanno fatte rispettare..."

- Ma è così difficile andare d'accordo fra le associazioni di categoria? "Stiamo andando verso una riappacificazione con la Confindustria e la Confindustria. Certo le difficoltà del comparto sono tante. Provare a dare una voce unica potrebbe essere utile a superare l'empassa..."

- Cosa si può fare di concreto. Qual è la vostra proposta? "Ci vorrebbero segnali piccoli, veloci e pratici. E ci vuole coraggio. Diciamo alla Giunta, coinvolgete le idee su quello che volete fare davvero: traffico, parcheggi, mercato settimanale, ma cercate di ottenere effetti concreti, tangibili. Intanto è già tempo di un progetto per quest'estate. Per questioni d'ordine pratico la gente va sempre di meno in f e r i e

Invogliamo i bar ad attrezzare gli spazi antistanti, a organizzare piccoli eventi, un po' di musica. I

Commercianti ci mettiamo a disposizione per animare la città, per fare ritornare Enna appetibile. Ad esempio perché non spostare in avanti di qualche ora l'apertura pomeridiana e la chiusura serale dei negozi, alla maniera spagnola. Abbiamo già detto al Comune che con 50 parcheggi riceveremo almeno 50.000 euro l'anno!"

- Siamo in chiusura. Avremmo voluto chiedere tante cose all'Assessore Garofalo anche come assessore all'Urbanistica. Possiamo chiedere ai nostri ospiti una breve conclusione. "Abbiamo necessità che qualcosa cambi. Enna potrebbe essere una città felice. Le attività commerciali ad Enna Alta risultano in questo momento sovradimensionate. Se l'Amministrazione Comunale rimane assente non ci resta che abbandonare la città alta e scendere ad Enna Bassa e oscurare la via Roma più di quanto non lo sia già."

M. Castagna e P. Margiotta

EDIT OPERA servizi grafici editoriali Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240 progetto, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione



a cura di Enzo Cammarata

Leggere i "simboli", capire la "realta"

Questa analisi della pittura di Carlo Guarienti che sembra avere poco a che fare con la storia della Provincia di Enna, ci potrebbe invece fare capire come la pittura metafisica, al pari dei simboli o delle lettere anonime, è un mezzo per comunicare e per farsi riconoscere per l'appartenenza. Nella pittura, nella scultura, nella architettura e nel dare un nome a ciò che si realizza, si vuole sempre lanciare un messaggio o farsi riconoscere dagli iniziati.

Quando si parla di "iniziati" si parla di persone che conoscono e riescono a capire, attraverso simboli, parole, lettere, numeri, ed anche attraverso opere artistiche, ciò che gli altri non sanno. Le pitture metafisiche di De Chirico o di Guarienti, sono un messaggio che molti possono capire. Cercheremo in queste pagine di spiegare le opere dei grandi, medi e piccoli artisti che servivano a farsi riconoscere ed a fare riconoscere anche agli altri per l'appartenenza. In ogni appartenenza ci sono lati positivi e degenerazioni, dove persone perbene si trovano coinvolte perché ingannate da affaristi, politici o persone in rapporti con mafiosi che, millantando, recitando o facendo finta di essere vittime, imbrogliono le persone oneste, anche quelle appartenenti alle istituzioni e perfino magistrati di assoluta onestà e imparzialità.

E' da diversi anni che si cerca

di capire, anche in senso storico, la Massoneria, le varie P2 e le logge che si autodefinivano massoniche, dove, ora si sa, vi erano mafiosi. Un esempio



Guarienti: Autoritratto (notare P e le 2 dita)

di questo "modus operandi" è accaduto quando il presidente della associazione Filantropica G i o v a n n i Fatebenefratelli, con una lettera anonima, che esperti dicono essere stata scritta da una donna e mandata a Palermo, invitò in codice massonico, per chi sapesse leggere, l'ordine di colpire e perseguire alcune persone, tra cui un magistrato di Enna che stava indagando su persone legate ad una P2 coperta, per



Atenti: 9 - 7 fa 2

salvare un sito archeologico.

Attraverso l'arte di Carlo Guarienti cercheremo di fare capire cosa era la P2 delle persone dabbene che avevano l'orgoglio di appartenerci, e, se esisteva un'altra P2, coperta e organizzazioni para-massoniche che niente hanno a che fare con la massoneria degli intellettuali, degli artisti e dei galantuomini che, negli anni 80, potevano essere state inconsciamente coinvolte. Enna e Caltanissetta, Catania, assieme a Trapani, sono state città ad alto indice massonico deviato, perché, come pensava il G.I.P di Caltanissetta, Nello Bongiorno, Enna era la "cenerentola della mafia".

Per far vedere come Carlo Guarienti era orgoglioso di far parte della P2 delle persone perbene, prima dello scandalo della P2 di Licio Gelli, mostriamo un quadro dipinto dall'artista nel 1981, in cui Guarienti dimostra di essere orgoglioso di far parte della P2, come dimostra il suo autoritratto con un foglio con la lettera P e con due dita che mostrano il numero famoso. Allora il quadro serviva a fare propaganda alla P2 che, appunto, significava Propaganda 2. E. C.



a cura di Renzo Pintus

Il porco fa le pentole ma non i coperchi

Una legge elettorale concepita per fregare il centro-sinistra e attenuarne la prevista vittoria si è trasformata in un formidabile boomerang che ha steso al tappeto per una manciata di voti il malaccorto pentolaiolo regalando al potenziale truffato vittoria e premio di maggioranza.

Ecco cosa succede a fidarsi del calderaiolo Calderoli e dei maneggiatori come lui che hanno scarso rispetto delle regole e nessuna considerazione per tutto ciò che essendo "diverso" dalla loro biasimevole pochezza, colore della pelle, cultura, religione, deve essere denigrato, dileggiato, deriso. Hanno voluto manomettere da soli le regole della competizione elettorale, senza il consenso della parte avversa, hanno confezionato un mostro giuridico definendolo una "porcata per fottare la sinistra" e invece questa trovata, punto per punto, spillo per spillo, li ha trafitti sgonfiandone la boriosa arroganza. L'attribuzione dei resti su base regionale per il Senato ha finito poi per coronare tanta insipienza assegnando più seggi, con meno voti, all'Unione.

L'hegeliana "astuzia della ragione" si è servita della banda dei senza regole per ripristinare, confidiamo, una nuova stagione politica all'insegna delle regole e dello stato di diritto: andranno per suonare, torneranno suonati. Se prescindiamo dai falli out di velenose accuse di brogli elettorali inscenato dal fu Presidente, ora semplice Cavaliere, titolo che meglio ne esprime la visione feudale del potere, adesso è il momento di tentare di capire la problematica distribuzione territoriale del voto espresso il 9-10 aprile. Il centro-destra vince in tutte le grandi regioni del nord, dove poco (Piemonte), dove molto (Lombardo-Veneto e Friuli), dove tantissimo (Sicilia). Nord e sud uniti, con buona pace di qualcuno. Le regioni più ricche e la Cenerentola d'Italia, il bendori delle opportunità e il deserto delle occasioni.

Esiste una questione settentrionale? Un malessere specifico di quelle aree avvantaggiate e da cui il resto del Paese è immune? La diversità di queste regioni sta in primo luogo nella ricchezza diffusa, in un apparato industriale e produttivo che rappresenta la parte più avanzata e competitiva dell'economia nazionale. Le ragioni di una specifica sofferenza del nord sono dunque ascrivibili a una patologia da benessere non da sottosviluppo come in Sicilia. Questa prende corpo nella paura di perdere queste favorevoli condizioni di reddito, paura alimentata dal temuto fiscalismo dello Stato centrale, accusato di mungere la mucca padana per alimentare assistenzialismo al sud e livelli insostenibili di welfare, dalla psicosi della concorrenza asiatica che mette fuori mercato il manifatturiero del nord-est, infine dalla minaccia all'identità locale arrecata dalla presenza di immigrati comunque indispensabili a soddisfare il bisogno di forza lavoro.

Paura indotte dalla globalizzazione dell'economia mondiale e alimentate da una direzione politica, la Lega e Forza Italia, che pesca nel disagio che attraversa interclassicamente la società settentrionale con parole d'ordine e programmi di retroguardia: Roma ladrona e la secessione, la fine dello Stato nazione e la piena sovranità delle regioni, il federalismo fiscale, non sono altro che il tentativo di abbandonare la barca che affonda, ma il si salvi chi può condurrebbe tutti alla deriva. Il libero stato di Padania non sarebbe che una riedizione della "Caccania" austro-ungarica che inseminerebbe di fabbrichette obsolete l'area balcanico-danubiana, avendo come unico fattore di competitività lo sfruttamento dei servi della gleba sloveni e rumeni, troppo poco per durare.

Dalla concorrenza cinese non ci si può proteggere senza

subire ben più pesanti ritorsioni nella competizione internazionale. Né è a lungo praticabile la precarizzazione dei rapporti di lavoro e la depressione salariale che, anziché rinvigorire la ripresa, isteriliscono il mercato interno. La sconfitta dell'Unione in queste decisive regioni sta nel non aver saputo prospettare una linea di superamento di queste "ansie da ricchi", facendosi impantanare sul terreno viscido delle tasse e delle successioni ereditarie, dove Berlusconi ha avuto buon gioco nel suscitare lo "spirito animale" della borghesia, il suo istinto di classe, il suo egoistico attaccamento alla roba.



On. Calderoli

Il Guerrin Meschino non rappresenta nulla di nuovo, è un deja vu della politica italiana, un intruglio di megalomania e presappochismo, di retorica e faciloneria, incarna il DNA di inciviltà delle classi dominanti, il loro carattere sovversivo e antisociale che transita indifferentemente dal clericalismo al liberalismo massonico, dal fascismo alla Democrazia Cristiana, dal craxismo all'ateismo devoto pur di conservare potere e privilegio sociale. Berlusconi ha saputo parlare al cuore a forma di salvadanaio dei ricchi e dei poveri che sognano di diventarlo, Prodi ha stentato a far capire che il cittadino, cioè chiunque di noi a prescindere dalla condizione sociale ed economica, sa guardare al bene comune anche prescindendo dal tornaconto personale.

Alla base sociale del forza-legalismo del nord, una borghesia parassitaria incapace di competere sul mercato globale e avida di privilegi fiscali e concessioni di stato in regime di monopolio, sarebbe stato necessario contrapporre un progetto alternativo di sviluppo fondato su un sistema Paese unitario, rispetto delle necessarie autonomie locali, promotore di un sistema della formazione, ricerca, innovazione tecnologica in stretto raccordo con un mondo della produzione caratterizzato da grande dimensione delle aziende e del sistema finanziario.

Questi ingredienti per arginare il declino sono appannaggio di uno Stato lungimirante non di uno "stato minimo" senza tasse e welfare, non di un Formigoni o un Galan, né della borghesia proletaria del nord-est, capi operai trasformati in padroncini per delocalizzare la grande impresa e sfruttare meglio la forza lavoro aggirando i cni.

Sarà pur vero che il nuovo governo dovrà riunire un Paese diviso, ma senza dimenticare che le due Italie, quella del privilegio e quella del bisogno, difficilmente si incontrano sul piano delle idee e dei valori. Occorrerà quindi privilegiare l'operare concreto.

Se tra il dire e il fare del Cavaliere c'è di mezzo il mare, possiamo sperare che tra il non dire del Professore è il fare ci sarà soltanto il tanto, tanto da fare per il bene di tutti e non di pochi.

Renzo Pintus

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' SONO un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

La mummia invisibile

Le ombre dei morti, si dice in Turandot, "Non indugiare! Se chiami appare quella che estinti ci fa sognare. Fa ch'ella parli! Fa che l'udiamo!". E' muta, la morte. E' sordo, il grido. E' cieco, il mondo, il suo, il nostro. Sola. E' al centro di un palco. Elide Vetri, nell'imprevedibile teatro della vita dialoga con la Morte e la platea è vuota, le tribune deserte. E quando una brava attrice di 37 anni conclude l'arleciano dilemma non c'è nessun applauso, nessun fischio. Nessuno. Ma il finale? C'è stato. Tragico, verosimile, sconvolgente e con un impensabile cambio di scenografia, dove prevale un arrogante "non essere", il non essere più semplicemente Elide. Stavolta, traspare tutto nella realtà. Interpreta, vive fino a morire da solista, il suo "Dialogo con la Morte" e lo fa su un palco calpestato quotidianamente, sotto i riflettori di una falsa normalità. E' Enna, è via Palermo, è un casaleggiato di nove piani con quasi trenta appartamenti. E' il secondo piano. E' il suo appartamento. Si è conclusa il, distesa sul divano, con le braccia al petto, la sua tragedia. Dialoga, intrapresa ad ogni nuova alba, sempre più lunga ed estenuante, dentro il vortice della depressione. Conclusa, si. Da tempo. Tant'è che è quasi mummia. Un invisibile mummia che da tre anni vagabonda nei pensieri di chi l'ha conosciuta, senza alcuna risposta. Forse, adesso Elide ha voluto "essere", e lo ha fatto paradossalmente con la Morte, esclusiva invitata al dibattito sulla sofferenza. Il male di vivere l'ha affetta da solitudine. Quella vuota, ricercata, congetturata successivamente per poter intraprendere indisturbata la labirintica ricerca di se stessa. Ma dove? Al centro della Sicilia, ci risiedeva fulmineamente, al centro del suo mondo ci viveva. Viaggia. Artista Elide, smarrita, dispersa in una realtà difficile, quella insopportabile, problematica in cui lei lottava con atteggiamento guerrafondaio, all'ombra del mondo contro "Elide". Le delusioni e i problemi della vita l'hanno resa una fragile avversaria, delusa e poi sconfitta. Brevi, ma intensi ed affettuosi erano i suoi contatti abituali al suo rientro in città, durante il quale preferiva

comunque stare da sola in casa. Lo aveva manifestato chiaramente. Allora nessuno ha fatto più caso a lei. Al mondo ha detto di voler vivere da sola, alle mura della sua casa, invece, parlava, come fa un pittore con la sua tela, come fa uno scultore che graffia la sua materia informe. Sì. Elide ha graffiato gli sportelli della credenza della cucina con parole, ancora a noi sconosciute, ma comunque urlanti testimonio di un bisogno disperato d'attenzione. I suoi pensieri, le sue emozioni sono state imbevute da oggetti, da materia, inanimati sofferenti che non hanno saputo risponderle. No, non fu follia e neanche schizofrenia. Fu disagio, fu dolore, sofferenza. Fu e lo è ancora perché il silenzio scese e scende per mano di un epidemica indifferenza. Oggi come un paio di anni fa la vita continua a svolgersi. Srotola costretta, però, ad una robotica esistenza, fatta di ricorsive azioni ingenuamente inserite in un sistema meccanico, assurdo. Insensibili ed egoisti, oggi continuiamo a bruciare per la vie della città: dimenticando o ignorando? Ma come si è potuti arrivare a tanto? Perché? Non sarà il refero di un'autopsia a dircelo, questa è solo un ineffabile attesa. Sarà la nostra coscienza, dopo che finalmente ci saremo soffermati a pensare sul come può annullarsi un mondo, su come possono divenire gracili dei legami di sangue o d'amicizia fino a spezzarsi nel silenzio. Pasqua è da poco trascorsa. Allora auguri Elide. E' per te questo augurio... inutile, incolombabile di ogni vuoto della tua vita, inconsolabile di tutti quegli auguri mai ricevuti durante questi anni perché eri sola, sul tuo divano a "festeggiare" soltanto con la Morte e nessuno lo sapeva... e nessuno ti ha mai cercata veramente con il pretesto di rirti semplicemente: "Auguri!"

Laura Bonasera



L'Urlo di Munch

Incontro con lo scrittore Giulio Mozzi

Il racconto che si legge e il racconto che si costruisce. Di qua l'autore, di là il lettore. Tra i due, la specificità di una relazione che fonda la letteratura. "Che effetto produce su di me il testo che sto leggendo?" e "Come fa a produrlo?". Partendo da queste domande, lo scrittore padovano Giulio Mozzi ha condotto - presso la Libreria Città Aperta ad Enna Bassa, 1 e 2 aprile - il suo secondo laboratorio siciliano di lettura e narrazione, dal titolo "Il racconto e i personaggi". Attraverso la lettura e l'analisi di quattro testi esemplari (un racconto di F. Tozzi, uno di R. Bugaro, un episodio de "I promessi Sposi" e una novella di Boccaccio), Mozzi ha guidato i corsisti verso l'individuazione di alcuni fondamenti del narrare. Cominciando dalla necessità di "separare" gli strati della narrazione per comprenderne meglio il funzionamento e la cooperazione: i gesti e l'aggio del corpo, che corrispondono a ciò che il personaggio è; il dialogo, in cui si esprime l'idea che di se stessi hanno i personaggi; il racconto dell'interiorità, il momento più dialettico in quanto luogo in cui il personaggio si incontra (o scontra) con la percezione che gli altri hanno di lui; il contesto - paesaggio, luce, ambiente - che si pone come sistema simbolico, metafora della visione del mondo del narratore. Quanto al personaggio, cui il racconto viene affidato, è in realtà un "fantasma", poiché le storie non sono mai storie di personaggi ma storie di relazioni. Visibili e invisibili, dirette o indirette. Visioni e immagini del mondo, punti di vista, idee e sistemi di regole, che entrano in relazione e spesso in conflitto fra loro. Non di rado la possibilità di una storia si affaccia proprio in quello spazio che si

apre quando un sistema di idee o di regole entra in crisi e il personaggio si trova, tentando soluzioni, ad agire senza rete. Ne scaturisce quel vago senso di "minaccia" di cui parlava Carver a proposito del funzionamento del suo narrare. "La creazione di una storia richiede la produzione di un cosmo" - dice Mozzi - "Raccontare una storia vuol dire avere un'immaginazione cosmologica che, in maniera intenzionale o non intenzionale riesce a instaurare una corrispondenza di tutte le cose fra loro. Qualche volta ciò avviene senza che l'autore lo sappia". A chi è interessato alla produzione di testi, Mozzi - che difende delle tecniche e considera pur sempre la scrittura come un processo misterioso - consiglia di leggere, imparare, imitare. "Mettersi di fronte ai testi importanti per la propria esistenza. Chiedersi: perché sono importanti per me? Quando sai rispondere, hai imparato. E' attraverso la conoscenza di se stessi come lettori, che si può diventare scrittori. Non puoi sapere cosa restituire se non sai cosa hai avuto. Tutto comincia da qui". La sua storia personale di scrittore - "buffa" parola, dice - è cominciata, ventenne e con un "buon orientamento sorgivo", con la lettura di una poesia di Porta, conclusa da un "mettere in salvo la mia privata unica voce". Questa voce sua, unica e privata, Mozzi l'ha messa in salvo, l'ha accudita, nutrita di altri incontri con libri importanti. Dieci anni dopo, la prima storia.

Cinzia Farina



Giulio Mozzi

EVENTI

a cura di Mario Incudine

**Quando il canto sorge dall'anima
Il canto devozionale in una rassegna
diretta dai fratelli Mancuso**

Esiste una tradizione tutta mediterranea, capace di commuovere, una devozione fatta di grida e lacrime che raccontano ogni istante della passione di Cristo, delle voci potenti e accorate che rievocano i pianti delle madri. Gli uomini raccontano la morte del Dio incarnato con la voce, anzi con il canto, dell'anima. Questi i contenuti emotivi delle lamentazioni della Settimana santa che rivivono in una rassegna di Grande interesse culturale organizzata dall'associazione culturale "Musicarte" con il Comune di Caltanissetta, l'Unione dei Comuni "Terre di Collina" (Della, Serradifalco, Milena, Montedoro e Bompensiere), l'Azienda Provinciale per il Turismo di Caltanissetta, la Provincia Regionale di Caltanissetta e diretta dai Fratelli Mancuso musicisti impegnati in una lunga attività di ricerca e riproposizione della tradizione musicale siciliana arricchita dalle esperienze maturate dal confronto con altre musiche del mondo.

Il Canto dell'Anima è il titolo della quarta "Rassegna internazionale del canto devozionale nell'area del Mediterraneo", un appuntamento che ha visto alternarsi, nelle chiesette dei piccoli paesini della provincia di Caltanissetta, gruppi di fama internazionale come "La Macina" o la "compagnia del Maggio di Frassinoro" fino alla voce intensa e poetica di Antonella Ruggiero, Non poteva avere un altro nome, una rassegna che tende le braccia per accogliere al suo seno, le voci più intense e rappresentative di tradizioni forti, dentro il solco di antiche memorie, voci, che in uno scenario di vivida passione e partecipazione - la settimana Santa - trovano il luogo naturale in cui si amplifica e si riverbera l'espressione di un sentire condiviso, nelle forme del canto e della musica. Una kermesse musicale e culturale, ma anche spirituale, sulle lamentazioni della Settimana santa che i devoti offrono al Cristo sofferente in tutta l'area del Mediterraneo. Il canto devozionale è "un luogo astratto e immateriale, ma altrettanto vivo e sensibile in cui si compie un evento prodigioso: la percezione, attraverso il canto, dell'intima essenza spirituale dell'essere umano".

Ad aprire la manifestazione è ad introdurre questo percorso nel sacro e nella tradizione è stato il seminario comparativo sui diversi stili di canto devozionale "a cappella" nel Mediterraneo, condotto dall'etnomusicologo palermitano Gigi Garofalo e da Mario Sarica, antropologo dell'università di Messina. Sabato 8 Aprile, al teatro Margherita di Caltanissetta, Antonella Ruggiero con la sua "Sacramonia" ha aperto il cartellone degli eventi preceduta dall'esibizione di due gruppi di lamentatori siciliani (confraternite di Mussomeli e Lamentatori di Montedoro). Un concerto di grande effetto e di indiscusso fascino. La voce intensa della Ruggiero ha inchiodato il pubblico presente alle poltrone per due ore. In qui musica è preghiera, tradizione e contaminazione si sono mescolate in un momento di grande suggestione. Tutti i concerti sono stati aperti da gruppi di lamentatori locali, dalle vecchie e dalle nuove confraternite di cantori che tramandano da secoli questa pratica e che ancora, ogni anno, il venerdì santo accompagnano il lento danzare dei confratelli devoti del Cristo morto e dell'Addolorata, per le stradine buie dei tanti paesini della Sicilia. Hanno chiuso la rassegna il gruppo marchigiano della Macina che si è esibito martedì 7 aprile a Santa Maria di Licola (Pivari Trio - Compagnia del Maggio di Frassinoro) mercoledì 8 Serradifalco. In entrambi i casi è stato affascinante vedere come la tradizione siciliana sulla passione di Nostro Signore, sia molto simile per testi e melodie, a quella delle Marche o dell'Emilia. Un unico modo di testimoniare il dolore e la devozione, attraverso le tantissime varianti degli stessi componimenti poetici e musicali che ci fanno sentire tutti figli della stessa terra. Un modo di pregare, con il canto, un modo di trasmettere alle generazioni future l'importanza delle lamenanze, che in tantissimi centri della Sicilia costituiscono una vera e propria base per un'indagine socio-antropologica. La preghiera diventa canto nelle notti della settimana Santa in Sicilia come altrove, così conclude il suo concerto Gastone Pietrucci del gruppo marchigiano La Macina. "famo conto che io stò giù pe' il campo, a me se nun me vedi, me senti... campò chi prega...Canta".

Mario Incudine

Lavori di ultimazione per il Teatro Garibaldi

Effettuate le prove di carico sulla nuova scala antinquinamento che si sta realizzando all'interno del Teatro, sono in atto ormai da diversi mesi numerose prove tecniche, che consentirebbero a breve l'apertura dell'antico teatro Garibaldi prevista per il mese di Giugno. Non resta altro che aspettare il tanto atteso momento, per tutta la cittadinanza, ormai priva da lunghissimi cinque anni della struttura, che ha ospitato nel tempo svariate personalità del mondo dello spettacolo e della cultura di rilevanza internazionale. I lavori di adeguamento in via di ultimazione hanno interessato anche, la scala che porta ai camerini degli attori, e quella che una volta era la "baraccata" da sempre affollatissima di appassionati non solo di teatro ma anche di musica. Il collaudo, effettuato, dall'ingegnere Paolo Vicari, ha permesso la ultimazione dei lavori, che necessitano ancora di un definitivo collaudo finale, tecnico-amministrativo, da eseguire

quando saranno completati i lavori. Secondo un'indagine fatta durante questi giorni, l'insieme delle attività artistiche e culturali, potranno essere riattivate a partire dai prossimi mesi. Anche se per l'inaugurazione della prima stagione teatrale, post-restauro si dovrà attendere sino ad Ottobre. Da sottolineare il clamoroso ritardo nel completamento dei lavori, che è da considerare veramente abissale a causa forse, di gestioni sbagliate e alla carenza di fondi, che hanno portato a continui blocchi la consegna dei lavori dello stabile. A questo vanno aggiunte anche complicazioni di carattere tecnico e burocratico, che hanno causato un rallentamento intollerabile. Difatti è ormai da troppo tempo, che l'intera cittadinanza chiede l'ultimazione dei lavori dell'unico teatro cittadino, che in passato ha ospitato innumerevoli manifestazioni culturali, tra cui vanno ricordate le opere liriche, e i pregevoli premi: Nino Savarese, e Francesco Paolo Neglia per cantanti lirici e pianisti.

Mario Barbarino





IL SEGNO DELLA C



a cura di Mario Savoca

Nonostante i diversi divieti, alcune auto hanno intralciato il proseguo della processione del mercoledì Santo; tutto questo da una cattiva visione, davanti ad un pubblico non solo ennese, caratterizzando un senso d'inciviltà che non si ha nemmeno nei momenti più significativi della città. Queste lacune sono causate dal non rispetto delle tradizioni nostrane, da parte di chi cerca di dimenticare la nostra storia. La settimana Santa a Enna oltre che un momento di dolore religioso è anche una fonte turistica primaria, pertanto aiutiamo il sistema ad avere una regolare fluidità.

M. S.



Chiesa di Valverde



Via Tre Palazzi - Veicolo non autorizzato



Piazza Giovanni XXIII - Veicolo non autorizzato



Viale Della Provincia



Via G. Marchese

Libera Università Kore di Enna



UNIVERSITA' KORE DI ENNA
Offerta formativa A.A. 2006 - 2007

FACOLTA' di BENI CULTURALI

- Archeologia del Mediterraneo
- Scienza dell'Architettura
- Architettura per i beni culturali ed ambientali (Laurea specialistica) *
- Archeologia (Laurea specialistica)

FACOLTA' di ECONOMIA

- Economia aziendale
- Scienze del turismo
- Scienze delle produzioni e del marketing agroalimentare *
- Economia e progettazione dei sistemi turistici (laurea specialistica)
- Economia aziendale (laurea specialistica)

FACOLTA' di GIURISPRUDENZA

- Giurisprudenza (a ciclo unico) *
- Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea
- Scienze delle investigazioni e della sicurezza *
- Scienze giuridiche
- Scienze politiche internazionali
- Giurisprudenza (laurea specialistica)

FACOLTA' di INGEGNERIA

- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria delle infrastrutture per il territorio *
- Ingegneria telematica
- Scienze cartografiche e tecnologie del rilevamento *
- Ingegneria della protezione civile (laurea specialistica)
- Ingegneria telematica (laurea specialistica) *

* procedure di attivazione in corso

www.unikore.it

Libera Università Kore di Enna



FACOLTA' di MEDICINA e CHIRURGIA*

- Assistenza sanitaria*
- Fisioterapia*
- Logopedia*
- Ostetricia*
- Scienze infermieristiche*
- Tecniche di laboratorio biomedico*
- Tecniche di radiologia medica*

FACOLTA' di SCIENZE della FORMAZIONE

- Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza*
- Scienza delle attività motorie e sportive
- Scienze e tecniche psicologiche
- Psicologia (Laurea specialistica)
- Scienze e tecniche dell'attività sportiva (laurea specialistica) *

FACOLTA' di SCIENZE SOCIALI e della COMUNICAZIONE*

- Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS)
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
- Lingue e letterature straniere europee*
- Scienze dei servizi sociali*
- Scienze della comunicazione multimediale
- Sociologia*
- Giornalismo (Laurea specialistica)
- Management dei servizi sociali (Laurea specialistica)*

* procedure di attivazione in corso

offerta formativa A.A. 2006 - 2007
UNIVERSITA' KORE DI ENNA

www.unikore.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale lavoro
e formazione professionale
Dipartimento regionale
formazione professionale

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL

Nell'Ambito del PIT 11 "Enna: turismo tra archeologia e natura"
ATS Associazione Temporanea di scopo tra



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Enna
Via Villadoro, 11 94100 Enna



Soc. Consortile Rocca di Cerere
Via Villadoro, 11 94100 Enna



CENTRO SERVIZI
Via L. Da Vinci, 9 - 94100 Enna

Bando di selezione per n. 15 posti di allieve/i del Corso di Formazione su
L'INNOVAZIONE NELLA PRODUZIONE OLEARIA NEL TERRITORIO "PARCO CULTURALE ROCCA DI CERERE GEOPARK" (POR Sicilia Asse III Misura/Sottomisura 3.09 - cod. progetto 1999/IT.16.1PO.011/3.09/7.2.4/778)

Bando di selezione per n. 15 posti di allieve/i del Corso di Formazione su
L'INNOVAZIONE NELLA PRODUZIONE CASEARIA NEL TERRITORIO "PARCO CULTURALE ROCCA DI CERERE GEOPARK" (POR Sicilia Asse III Misura/Sottomisura 3.09 - cod. progetto 1999/IT.16.1PO.011/3.09/7.2.4/779)

Bando di selezione per n. 15 posti di allieve/i del Corso di Formazione su
IL TQM (TOTAL QUALITY MANAGEMENT) NEL SETTORE AGROALIMENTARE
(POR Sicilia Asse III Misura/Sottomisura 3.09 - cod. progetto 1999/IT.16.1PO.011/3.09/7.2.4/780)

Bando di selezione per n. 15 posti di allieve/i del Corso di Formazione su
IL SISTEMA SICUREZZA NEL SETTORE AGROALIMENTARE
(POR Sicilia Asse III Misura/Sottomisura 3.09 - cod. progetto 1999/IT.16.1PO.011/3.09/7.2.4/781)

DESTINATARI: Occupati/e; Lavoratori/trici dipendenti; Lavoratori/trici Autonomi/e; di aziende del settore con sede in provincia di Enna.

MODALITA' DI ISCRIZIONE: I moduli di iscrizione disponibili presso la sede di CNA ENNA in via Villadoro, 11 - 94100 Enna, Tel 0935 502260 -fax 0935500686, oppure richiedibili all'indirizzo enna@cna.it dovranno pervenire o essere recapitato presso la sede di CNA entro e non oltre l'12 Maggio 2006. E' possibile iscriversi a più corsi.

SELEZIONE: Nel caso di iscrizione di candidati in numero superiore ai posti disponibili, si procederà ad apposita selezione dei partecipanti consistente in:

- colloquio motivazionale - fino a 20 pt;
- età - da anni 18 a 40 fino a 5pt;
- titoli: diploma 5pt e laurea 10 pt.

E' prevista una quota riservata per 8 partecipanti donna

GRATUITA': La partecipazione è completamente gratuita.

N.B. I dati e i contenuti riportati dai candidati saranno sottoposti a trattamento ai sensi della Legge 676/96 e successive modifiche e integrazioni.

DDG N° 247/PIT/FP del 1/12/2005reg.to alla C.C. alla sez. controllo per la Regione Siciliana il 28/12/2005, Reg. n°1 assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'immigrazione, fg. N° 60 ammesso a finanziamento, per l'importo risultante nell'Allegato A del detto decreto.

CNA - Associazione Provinciale
di Enna
Il Presidente
Palma Antonino

Soc. consortile a r.l. Rocca di
Cerere
Il Presidente
Vincenzo Lacchiana

Centro Servizi a r.l.
Il presidente
Falzone Maria Concetta



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

Articolo sponsorizzato

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, dr. Francesco Naro, ha conferito al dr. Lello Vasco l'incarico di Direttore del Dipartimento di Medicina Interna.

" Si è avviata così la piena funzionalità anche di questo importante Dipartimento , ha dichiarato il dr. Naro, in coerenza con quanto previsto dall' Atto Aziendale"

Il dr.Vasco , già direttore del reparto di Cardiologia con Utic , è chiamato ora ad una altro impegnativo incarico. " Si tratterà di coordinare l'attività degli undici reparti (Medicina interna, Cardiologia -UTIC, Nefrologia e Dialisi, Oncologia medica, Dermatologia, Terapia-Fisica-Riabilitazione, Neurologia, Pediatria Utin, Geriatria. Malattie Infettive), che compongono il Dipartimento che è, di fatto, il più ampio previsto dall'organizzazione Aziendale. Si tratta di un Dipartimento strutturale che dovrà quindi occuparsi anche della gestione del personale che dalle varie unità operative è transitato, con regolare atto deliberativo, sotto la gestione dipartimentale. "Chiederò la piena collaborazione di tutti gli altri primari , afferma Vasco affinché il dipartimento possa mettere in campo progetti ed idee nell' ottica di una sempre maggiore qualità dell'assistenza e di una più puntuale risposta al fabbisogno di salute dei nostri pazienti.

Da questo punto di vista , prosegue Vasco la nostra Azienda è già all'avanguardia, si tratterà solo di intervenire su poche cose ma concrete e di garantire la partecipazione di tutti i reparti al progetto di miglioramento che verrà "perseguito". Nell'ambito del progetto strategico aziendale , ci riteniamo impegnati a produrre idee e proposte da sottoporre alla, valutazione della Direzione Generale .

In questi anni la nostra Azienda continua Vasco, ha ridisegnato l'assetto dei reparti , nella prospettiva di un loro potenziamento sul piano dell'efficienza e della funzionalità; occorre ora far sì che tutte le professionalità presenti all'interno del Dipartimento si sentano motivate a dare il meglio di se stesse e per questo abbiano a disposizione attrezzature all'avanguardia, personale ben organizzato, e sentano forte e concreto attorno a loro l'apprezzamento e la giusta considerazione per l'attività espletata. Questo è il compito che mi è stato assegnato, e questo cercherò di attuare. "



Questioni di... **Kore**



a cura di **Gianfilippo Emma**

La Kore che verrà

Nelle scorse settimane è stata lanciata la campagna informativa delle nuove offerte formative dell'università di Enna. La vera novità per l'anno accademico 2006/2007 è l'istituzione della facoltà di Medicina. A parte il fatto che manca proprio il corso di Medicina (per il quale pare ci voglia un po' di tempo), sono stati istituiti dei corsi molto particolari, carenti non solo in Sicilia ma in tutto il meridione: fisioterapia, logopedia, infermieristica sono i laboratori dei professionisti più richiesti dal "mercato" medico italiano degli ultimi anni. Per la facoltà di Giurisprudenza, oltre ai corsi classici, spicca per originalità il corso triennale in "Scienze delle investigazioni e della sicurezza", che sembra più rivolto alle forze dell'ordine, piuttosto che a futuri Sherlock Holmes, ma chissà che

non diventi molto frequentato anche in funzione della "paura terrorismo", dilagante in questi ultimi anni a causa della crescita esponenziale del fenomeno nel mondo. La Facoltà di Scienze sociali e della Comunicazione si rinnova, ed è pronta ad offrire oltre al Dams ed a Scienze della Comunicazione multimediale, anche l'indirizzo di Sociologia e di Lingue e Letterature Europee.

Ma la laurea triennale, mi auguro, deve essere per tutti l'occasione per confrontarsi con il mondo accademico e superare le prime possibili difficoltà: la società del futuro ha bisogno di grandi professionisti, fortemente specializzati. La laurea di specializzazione, o di secondo livello, è un passo quasi obbligatorio, per chi si vuole presentare con una marcia in più sul mercato del lavoro (anche se da queste parti,

a dire il vero, sembra piuttosto desolato). Le specialistiche nuove di zecca sono distribuite per le diverse facoltà (dall'anno prossimo 7): Architettura per i beni culturali, Management dei servizi sociali, Scienze e tecniche dell'attività sportiva, Ingegneria telematica.

Una ricca offerta formativa che potrebbe convincere molti giovani diplomati a scegliere la Kore.

Se la Sicilia dovesse tornare, sul piano economico, a correre come non fa da un pezzo, i laureati ennesi potrebbero essere in prima fila per i lavori del domani. Noi possiamo solo sperare bene, e studiare naturalmente. Sognare non costa nulla, e se proprio dovessimo svegliarci tra dieci anni e trovare tutto come adesso...che ne sarà di noi, cari colleghi (di generazione)?

Gianfilippo Emma

Modelli a Confronto

Mutano i tempi, cambia il mercato del lavoro, ma, appena usciti dall'università, il curriculum resta il primo biglietto da visita per tentare di farsi assumere da un'azienda.

L'indagine nazionale rivela anche che è Internet lo strumento più usato (e più apprezzato dalle aziende) per inviare il proprio Curriculum Vitae. Gli studi, le esperienze professionali, il carattere sono utili ben poco in questi ultimi tempi. E la cara vecchia "pedata"? Che fine ha fatto? Le aziende, che da queste parti aspettiamo da anni, selezionano in base al merito o all'esperienza. E fuori dalle aziende, visto che aziende non ce n'è?

Noi del sud siamo da sempre attaccati alle tradizioni: eh...la cara vecchia pedata. Ed è per questo che in alcuni campi siamo al "medioevo". I brutti vizi sono brutti perché difficili da togliere, ma lo sviluppo futuro della nostra terra deve passare dalla meritocrazia. L'ancora dilagante "pedatismo" che c'è dal Vesuvio in giù, anche per umili lavori, è la piaga più profonda della nostra società. Una società o un territorio che vuole crescere, deve farlo promuovendo i meriti e scoraggiando fortemente le "intrusioni"; più che una lamentela, il mio è un augurio, che qualcosa cambi veramente.

E che dire poi dei concorsi pubblici italiani? La situazione si limita a qualche caso sporadico, come si dice "qualche calcio qua e là", anche se sempre presente in piccola percentuale.

Aria di svolte non se ne respira, speriamo cresca il numero delle aziende e dei concorsi.

Per adesso in ogni caso: quanto vale una manna dal "cielo"...meanche una bella laurea sudata; e noi umili giovani odiermi, non dobbiamo stare a guardare, ma come diceva un vecchio imprenditore prestato alla politica "scegliamo di andare avanti", per vedere se il futuro ci riserverà le gioie e le speranze, che il presente ci sta negando.

3° Torneo Universitario di Calcio a 5

Giunge alla terza edizione il torneo primaverile di calcio, organizzato dall'associazione Campus. Il torneo interfacoltà si rivolge a tutti gli studenti universitari e avrà inizio nei prossimi giorni.

G. E.

Seminario "Il concerto per pianoforte e orchestra"

Partirà il prossimo 27 aprile il seminario dal titolo "Il concerto per pianoforte e orchestra". Relatore illustre sarà Epifanio Comis, docente e musicista eccellente che si è esibito ad Enna lo scorso 15 marzo. Il seminario prevede 9 incontri e si concluderà il 24 Giugno.

Sestetto Ibert in concerto

Ritornano gli appuntamenti concertistici dell'Università. Ad esibirsi questa volta sarà il Sestetto Ibert, che proporrà musiche di Mozart e Beethoven. L'appuntamento è per mercoledì 26 aprile alle ore 20, nell'auditorium di Ingegneria.



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, dr. Francesco Naro, ha conferito al dr. Lello Vasco l'incarico di Direttore del Dipartimento di Medicina Interna

"Si è avviata così la piena funzionalità anche di questo importante Dipartimento, ha dichiarato il dr. Naro, in coerenza con quanto previsto dall' Atto Aziendale"

Il dr. Vasco, già direttore del reparto di Cardiologia con Utic, è chiamato ora ad un altro impegnativo incarico. Si tratterà di coordinare l'attività degli undici reparti (Medicina interna, Cardiologia -UTIC, Nefrologia e Dialisi, Oncologia medica, Dermatologia, Terapia-Fisica-Riabilitazione, Neurologia, Pediatria Utin, Geriatria. Malattie Infettive), che compongono il Dipartimento che è, di fatto, il più ampio previsto dall'organizzazione Aziendale. Si tratta di un Dipartimento strutturale che dovrà quindi occuparsi anche della gestione del personale che dalle varie unità operative è transitato, con regolare atto deliberativo, sotto la gestione dipartimentale. "Chiederò la piena collaborazione di tutti gli altri primari, afferma Vasco affinché il dipartimento possa mettere in campo progetti ed idee nell'ottica di una sempre maggiore qualità dell'assistenza e di una più puntuale risposta al fabbisogno di salute dei nostri pazienti.

Da questo punto di vista, prosegue Vasco la nostra Azienda è già all'avanguardia, si tratterà solo di intervenire su poche cose ma concrete e di garantire la partecipazione di tutti i reparti al progetto di miglioramento che verrà perseguito". Nell'ambito del progetto strategico aziendale, ci riteniamo impegnati a produrre idee e proposte da sottoporre alla valutazione della Direzione Generale.

In questi anni la nostra Azienda continua Vasco, ha ridisegnato l'assetto dei reparti, nella prospettiva di un loro potenziamento sul piano dell'efficienza e della funzionalità; occorre ora far sì che tutte le professionalità presenti all'interno del Dipartimento si sentano motivate a dare il meglio di se stesse e per questo abbiano a disposizione attrezzature all'avanguardia, personale ben organizzato, e sentano forte e concreto attorno a loro l'apprezzamento e la giusta considerazione per l'attività espletata. Questo è il compito che mi è stato assegnato, e questo cercherò di attuare."

VILLAROSA

D'Accardo: Cantò la sua terra e la sua gente

In occasione del centenario della nascita del poeta contadino Carmelo D'Accardo, si è svolta, nella biblioteca comunale, una serata commemorativa in suo onore organizzata dall'assessore alla cultura, Rosa Maria Lavalle e collaborata dalla responsabile della biblioteca, Graziella Cassaro. Dopo i saluti del sindaco, Franco Costanza, del presidente del consiglio, Angelo Florino e una presentazione biografica del poeta da parte dell'assessore Lavalle, alla presenza dei figli Carmelo, Grazia e Lina e della nipote Saverina venuti dal Belgio, sono state recitate alcune delle sue più belle poesie che, intervallate da brani di musica popolare della cultura villarosana e da musica classica eseguiti dai maestri Teodora Aleksandrova, Giuseppa Guarneri e Massimiliano Scello, hanno fatto da cornice alla manifestazione. Applauditissimi anche alcuni brani musicali eseguiti al violino, pianoforte, sassofono e friscaletto da musicisti in erba villarosani. Carmelo D'Accardo, il grande poeta amato per la sua poesia e per la sua povertà, nasce a Villarosa il 4 aprile 1906 da un umile famiglia di contadini. Fin da piccolo aiuta il padre nei lavori dei campi e frequenta la scuola fino alla terza classe elementare. Si sposa a ventitré anni, continuando a lavorare la terra per sostenere la famiglia. La musa ispiratrice porta il D'Accardo a scrivere e cantare la sua gente, la sua terra, le sue emozioni, la sua fede. Ottiene già nel 1931 il primo riconoscimento per la sua poesia. Costretto ad emigrare in Belgio a cinquant'anni, si trova a convivere con l'ostilità di un ambiente fisico ed umano che non ferma il suo estro poetico. Con lui, anche in Belgio, la poesia trova la sua migliore espressione. D'Accardo per le sue numerosissime liriche, che egli declamava anche in maniera ammirabile, era conosciuto negli ambienti letterari siciliani. Fu il "pupillo" del poeta Vincenzo De Simone che, nella sua opera "Bellarosa uomo serio", scrive: "Carmelo D'Accardo è il più grande dei poeti di Bellarosa, ma fra tutti il più valoroso e non solo di Bellarosa". D'Accardo ha ottenuto per merito di poesia molti riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Pietro Lisacchi



Carmelo D'Accardo

VILLAROSA

Diga Morello: paradiso perduto

La diga Morello, sita in Villarosa, è oggi svuotata quasi del tutto. E' stato aperto il tunnel che si trova in fondo all' invaso e tutta l' acqua si sta disperdendo.

Dove prima c'erano acqua, pesci e anatre ora si vede solo una distesa di terra desolata e abbandonata. Di tanto in tanto qualche mucca e qualche pecora pascolano ignare del pericolo che corrono, dal momento che i terreni fangosi possono diventare una trappola mortale.



Diga Morello

L' Associazione Sportiva Dilettantistica, "Noi Pescatori", continua a manifestare contro questo svuotamento che porterebbe inevitabilmente danni alla fauna ittica e selvatica, nonché la cassazione della loro attività sportiva e dilettantistica.

Il commissario straordinario del consorzio di bonifica, Ing. Paolo Puleo divenuto concessionario per il Servizio Regionale Dighe spiega che "l' invaso deve essere svuotato perché, attraverso dei lavori alle paratoie e al ponte, deve essere messo in sicurezza". Per tali lavori la Regione Siciliana si è impegnata a finanziare il tutto con circa 2,5 milioni di euro, soldi che al momento non ci sono proprio.

Al danno dello svuotamento si aggiunge anche la beffa. Per chi non lo sapesse sono tantissime le discariche a cielo aperto che stanno venendo a galla. Basta quindi fare due passi nei terreni che circondano la diga per vedere l' opera dell'inciviltà umana che degrada l'ambiente e che mette a rischio l'intero ecosistema.

Ma in fondo si sa, l' uomo distrugge tutto e non a caso nascono consorzi di bonifica creati ad hoc. Allora dove sono finiti i signori addetti ai lavori che dovevano occuparsi della salvaguardia della diga? Scamparsi, come l'acqua dalla diga!

Chiara Graziano

VILLAROSA

Corsi di gincana con premio finale... sulla S.S. 121 catanese

La strada statale che collega il nostro capoluogo di provincia con Villarosa presenta diverse spaccature, dovute con ogni probabilità a cedimenti del terreno sottostante. Ma anche enormi buche (al km. 2,2), che vengono periodicamente riempite. Si tratta evidentemente di una manutenzione insufficiente visto che le buche si riaprono con puntualità svizzera.



S.S. 121 Catanese Km. 3,5

Ancor più preoccupante è la spaccatura con evidente avvallamento che si è formata all'incirca al km. 3,5 (vedi foto). Un pericolo che non è segnalato. Chi si avventura a percorrere questa strada, si trova di fronte ad un corso accelerato di gincana. Chi supera la prova otterrà come premio la propria incolumità e nessun danno al proprio veicolo.

Giovanna Ballati

dal 1° gennaio 2005



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

l'acqua

**della
tua
città**

Numero Verde
800010850

NICOSIA
Celebrazioni, riti e processioni dei Nicosiani

La Pasqua appena trascorsa è stata caratterizzata a Nicosia da una notevole partecipazione della popolazione alle diverse celebrazioni e ai riti religiosi che hanno segnato tutta la Settimana Santa e che richiamano alla mente di ogni cristiano la Passione e la Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Una folla che si è raggruppata in piazza Garibaldi nel pomeriggio del Venerdì Santo e che in rispettoso silenzio ha accompagnato per la via della città l'immagine Sacra del Padre della Provvidenza, l'immagine di Cristo morente sulla croce, la quale, peraltro, è stata oggetto, nei mesi addietro, di un intervento di restauro mirato a ripulire la stessa immagine dai diversi strati di sporcizia che vi si erano depositati rendendola di colore scuro. Dopo l'intervento restaurativo l'immagine Santa ha riacquisito una antica splendore sconosciuto alla maggiore

parte degli stessi nicosiani. Sabato sera vi è stata la veglia di Resurrezione alla quale hanno partecipato molti fedeli che non sono neanche voluti mancare alla tradizionale celebrazione de "u Scuntru" ossia l'incontro tra Gesù risorto e la Madonna che avviene la domenica di Pasqua in Piazza Garibaldi tra due ali di folla festanti che applaudono quando la Madonna solleva il braccio ed abbraccia suo figlio. Segue la tradizionale benedizione del Vescovo S.E. Salvatore Pappalardo.

Il Lunedì, invece, Nicosia festeggia non la tradizionale "pasquetta", ma la festa di San Michele Arcangelo, che si svolge nello omonimo quartiere sito alle pendici del quartiere di Santa Maria Maggiore. Una festa religiosa che da qualche hanno vede il Santo essere nuovamente portato "a spalla", così come era tradizione fare negli anni addietro come "ex voto", dai compo-



Statua San Michele Arcangelo

nenti della confraternita del Santo che inneggiano a San Michele. Unica nota per così dire, stonata in queste festività pasquali è stata la mancanza del rientro di emigrati ed immigrati nicosiani in città i quali erano soliti, negli anni addietro, ritornare in notevole massa, in paese proprio per queste festività.

Luigi Calandra

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA:	Iacota Filippo - Via Vittoria Emanuele, 88
AIDONE:	Strano Rosario - Piazza Corbis, 8
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Gna, 279
BARRAFRANCA:	Crovetta Rosa - Corso Garibaldi, 377
CALASCIBETTA:	Di Prima Michele - Viale Genova Canali, 80
CATENANUOVA:	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
CENTURIPPE:	Edicola Colina Carmela - Via Costa Roggato, 46
GAGLIANO:	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 71
LEONFORTE:	Muni Santa - Piazza Umberto, 187
NICOSIA:	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 88
	Nel Limite di Pomodoro Anna - Via Roma, 186
	La Coccinelle di Vaccaluzzo - Via Moravia, 38
	L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 486A
	Maimone Maurizio - Piazza Santa, 12
	Viale Francesco S. S. - Corso Umberto, 108
PIAZZA ARMERINA:	Denite Giuseppe - Pizzetta Leone sen.
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Testa, 4
	Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
	Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 18
PIETRAPERZIA:	Carrolliberto Antonino - Via Genova Canali, 5
	Chiaromonte Giuseppe - Via Macchelli, 27
	Gagliano M. Salvina - Piazza Corbis, 22
	Giunta Carmela - Via G. Costa, 138
	Lanzafame Pietro - Piazza Bona Giuliana, 13
	Di Prima Michele - Via Morici
	Giarracca Vincenza - Via Vittoria Emanuele, 42
REGALBUTO:	Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 89
	Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
TROINA:	Zanetti Salvatore - Via Nazionale, 84
VALGUARNERA:	Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 88
VILLAROSA:	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Umberto, 148

LEONFORTE
L'ambientalismo a Leonforte

L'antesignano dell'ambientalismo leonfortese fu il professor Calogero Vitanza che agli inizi del '900 grazie alla collaborazione con la Rivista dell' "Archivio Storico per la Sicilia Orientale" difese le opere d'arte esistenti nella chiesa dei Cappuccini di Leonforte e denunciò i colpi di mano che gli eredi degli ex - proprietari del paese tentarono per "appropriarsi" di alcune di esse.

Segui poi un lungo periodo di tempo in cui "la sindrome di Attila" prese il sopravvento e il degrado ambientale e monumentale raggiunse il suo massimo livello: per esempio, scomparvero il viale degli olmi e il viale dei pini; il palazzo Branciforti si ridusse ad un affollato condominio; il paesaggio venne deturpato da costruzioni abusive...

Questa situazione si protrasse fino al 1972 quando il Lions Club di Leonforte con la pubblicazione dell'opuscolo dal titolo "Per la tutela del nostro patrimonio" ripropose la tematica ambientale e la salvaguardia dei monumenti, dando così il via ad una meritoria opera di sensibilizzazione. Anche il leonfortese Ignazio Nigroli, presidente regionale di "Italia Nostra", contribuì alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali leonfortesi con una serie di brillanti conferenze rimaste indelebili nella mente di chi ebbe la fortuna di ascoltarle. Nel 1974 si costituì il "Comitato leonfortese per la conservazione



Cernigliere

ne della Natura" che con un volantino a firma di Santino Bruno, Nunzio Cangeri, Umberto Carosia, Alfredo Nicolosi, Gianni Sammartino, denunciò la scarsa considerazione che i cittadini avevano verso la Natura e si schierò apertamente contro la caccia. La diffusione del volantino accese molte discussioni e tante polemiche: il tema della salvaguardia dell'ambiente finalmente usciva allo scoperto e anche la gente comune ne cominciava a comprendere l'importanza.

Qualche anno dopo venne fondata l'Arci-Nuovo Corso che nei suoi programmi privilegiò la difesa dell'ambiente, ma la cui azione vi però frenata dall'eccessiva politicizzazione che in seguito l'Associazione subì, tanto che alcuni soci si staccarono da essa e costituirono la Lega per l'Ambiente. Nel 1985, fu fondato il WWF leonfortese che diede vita un'opera meritoria di educazione ambientale nelle scuole, col contributo notevole della leonfortese Nuccia Di Franco, presidente regionale dell'Associazione.

Oggi le Associazioni ambientaliste esistenti a Leonforte sono il WWF e l'Associazione "Ambiente e'è vita", la cui azione si integra e si completa: il WWF privilegia l'educazione di denuncia e di proposta, "Ambiente e'è vita" mira all'azione ambientale e all'attività sportiva eco-compatibile. Ma nonostante tale impegno e l'azione meritoria delle Scuole, Leonforte dal punto di vista ambientale presenta vari fenomeni negativi: il verde pubblico è ridotto al minimo, l'abusivismo impera indisturbato, il centro storico non è rispettato, l'inquinamento è al massimo livello, il patrimonio storico-monumentale è depauperato. Per cambiare questo stato di cose sarebbe auspicabile, oltre che un'azione più incisiva da parte delle Associazioni ambientaliste, anche un controllo più attento da parte di chi ha la responsabilità della gestione delle cose pubbliche.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA
Momento storico per la città dei mosaici

Il Presidente della Regione, Totò Cuffaro, è arrivato in visita ufficiale al Comune di Piazza Armerina per un incontro con i vertici dell'amministrazione comunale armerina. Il presidente è stato ricevuto al Comune dal sindaco Maurizio Prestifilippo e degli assessori, alla presenza del vescovo della diocesi Michele Pennisi. Una visita che giunge in un momento decisivo per il futuro degli immensi tesori storici e archeologici armerini che, nonostante contrasti e vicissitudini, sono stati in ogni caso all'attenzione della giunta regionale presieduta da Cuffaro. Nell'occasione, il presidente ha consegnato nelle mani del Sindaco il decreto mediante il quale viene stabilito un primo intervento per la realizzazione del Museo di Palazzo Trìgona. Per Piazza Armerina, da qualche tempo, il percorso sembra, dunque, delineato verso una valorizzazione dei beni culturali. "Si realizza così uno dei punti più qualificanti del mio programma - Prestifilippo - ed è un successo per tutta la Città che, finalmente, può concretamente sperare, dopo cinquant'anni, nella realizzazione di un'opera importante non solo per l'aspetto culturale ma anche per quello turistico". Intanto, alla luce delle più recenti diatribe tutte interne agli ambienti politici e associazionistici armerini, si è anche svolta a Palermo, su specifica richiesta dell'amministrazione comunale, una conferenza di servizi mirante a fare chiarezza in merito alla definizione dell'iter amministrativo per le procedure di gara di Palazzo Trìgona. Erano presenti, per l'amministrazione comunale, l'assessore Paolo Di Vita, il deputato regionale armerino, Carmelo Tumino, il dirigente generale della Protezione Civile, Salvo Cocina, e poi l'assessore regionale al BB.CC.AA., la Soprintendenza e il Genio Civile di Enna. In sede di riunione è stata data ufficialmente notizia dell'avvenuta registrazione, in data 4 aprile, del decreto della Protezione Civile di 1.050.000,00 euro di cui ha fatto cenno in anteprima il presidente Cuffaro durante la recente visita a Piazza Armerina. Inoltre, si è avuta notizia che tale



Presidente Cuffaro, il Vescovo Pennisi ed il Sindaco Prestifilippo

summa è stata integrata con ulteriori 720.000 euro con fondi dell'amministrazione regionale per raggiungere l'importo previsto di 1.730.000 euro per il progetto di messa in sicurezza redatto dal Genio Civile. Il finanziamento di € 1.730.000,00 garantirà esclusivamente la messa in sicurezza del palazzo ma non la sua apertura. E' chiaro che ancora c'è tanto da fare e non si è che all'inizio. Nel frattempo, Piazza Armerina deve avere quelle capacità, a brevissima scadenza, di migliorare innanzitutto le sue offerte in termini di servizi. Questo è compito della politica e dell'amministrazione pubblica perché, se l'industria turistica armerina è rigenerata e messa in salute, potrebbe guardare al futuro con ottimismo. Grazie al richiamo che rappresenta la Villa romana del Casale e con la sua storia, le tradizioni, i prodotti della natura, la buona cucina, i boschi e i monumenti, potrebbe ritagliarsi un suo spazio inserendosi nel circuito turistico e offrendo i propri pacchetti. "Il turismo - ha sottolineato in un recente convegno a Taormina il presidente dell'Unione regionale degli albergatori siciliani, Sebastiano De Luca - è un mercato in fortissima crescita e la Sicilia è al centro dell'attenzione dei grandi gruppi che si interessano di turismo in tutto il mondo". I presupposti ci sono tutti. Basta migliorarsi accelerando il processo di riqualificazione del patrimonio artistico e agganciandosi a questo treno. La città dei mosaici ha tutto per richiamare una fetta importante di turisti che sbarcano in Sicilia. Basta volerlo!

Giacomo Lisacchi

PIETRAPERZIA
Un film racconterà la vita nelle miniere di zolfo

Pasquale Scimeca, apprezzato regista di importanti opere cinematografiche, a breve, darà il via alla ripresa di un film che farà rivivere la storia dell'intensa attività mineraria che si svolse nel cuore della Sicilia. Alcune scene del film saranno ambientate a Pietraperzia nella miniera di zolfo di contrada Musalà, attiva fino ai primi anni '70. Il regista intende ispirarsi al racconto popolare "Rosso Malpelo" di Verga, per raccontare la storia di uno dei tanti carusi che sperarono l'intera vita portando enormi carichi di pietre sulle spalle. La felicità di poter assicurare un pezzo di pane alla famiglia, il dolore per le tragedie dei morti in miniera, violenza e ingiustizie: quel mondo sommerso, potrà rivivere grazie ad un progetto finanziato dalla comunità Europea tramite "Agenda 2000" dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali. Il progetto cinematografico prevede un costo di 1.800.000 euro,

coperto per 670.000 euro dai finanziamenti europei e per la parte rimanente dalla Cooperativa Cinematografica Arbash di Palermo. Durante il sopralluogo, ad accompagnare il regista vi erano il Direttore di produzione Rosario Cavallaro ed il presidente dell'Ente Parco Floristella-Grottafaldia Filippo Rosselli, al cui interessamento si deve la realizzazione dell'opera cinematografica. Il progetto del film - afferma Rosselli - predisposto dal nostro Ente, ha lo scopo di ridare dignità storica alle Zolfare del centro Sicilia, mantenendone la memoria, senza dimenticare il triste sfruttamento minorile. Speriamo di poter dare lustro alla nostra miniera di Musalà assieme a quella di Floristella e di Grottafaldia. Abbiamo scelto il regista Pasquale Scimeca per il talento nel narrare la storia dei suoi conterranei attraverso i luoghi, le emozioni e la voce forte della passione dei siciliani. L'Ente Parco ha avviato una serie di iniziative per valorizzazione tutta l'area sofferia-gessosa affiorante nel parco e nelle zone limitrofe, al restauro di Palazzo Pennisi, alla riscoperta della sorgente sulfurea di Floristella e di quella "calda" di Grottafaldia, alla creazione di un sistema museale all'aperto. Pietraperzia, trova nella sua lunga storia, un periodo di intensa attività mineraria. La miniera di Musalà, rappresentato per diverse generazioni di pietrini una fonte di vita. Chi visse quell'esperienza, non potrà certo dimenticare quello che la vita di miniera ha lasciato dentro il suo animo. I siciliani zolfattari hanno un passato fatto d'onore che va tramandato e non dimenticato!

Elisa Mastro Simone



Sindaci Bevilacqua e Marchi

PIETRAPERZIA
Un Corteo per dire No! alla violenza

Un messaggio, chiaro e forte, di condanna di ogni atto di violenza è stato trasmesso da un lungo corteo a Pietraperzia. Il 12 aprile, i cittadini pietrini, uniti con uno spirito di pacifica cooperazione hanno detto no alla violenza. Con una lunga lettera il Sindaco Caterina Bevilacqua a nome di tutti i pietrini ha inteso promuovere una manifestazione pubblica "per una responsabile partecipazione contro ogni manifestazione di violenza ed una cittadinanza che si ispiri ai valori e ai diritti della persona". A sollecitare l'iniziativa sono stati gli ultimi episodi di violenza compiuti su Francesco Ferreri di Barrafranca e Tommaso Onofri di Castel Baroncolo. Tragici eventi, noti per la loro crudeltà, che hanno stroncato, nei giorni scorsi, la vita di due bambini. Tutte le associazioni locali, le forze sindacali, i rappresentanti delle istituzioni hanno risposto fattivamente all'appello del sindaco. Il corteo ha preso l'avvio dopo il discorso del Sindaco Bevilacqua, che ha pronunciato una ferma condanna della violenza, preannunciando l'intenzione di avviare una campagna di prevenzione degli atti di violenza. Per mezzo di interventi sociali integrati, condotti in collaborazione con tutte le agenzie educative presenti nel territorio, saranno avviate delle iniziative intese a promuovere l'appartenenza ad una cittadinanza sana e ispirata ai valori della vita. Anche il sindaco di Barrafranca, intervenuto al corteo, ha sollecitato i cittadini a collaborare affinché i "violenti" siano individuati dalla collettività e messi al bando dalle comunità civili. La partecipazione è stata molto sentita soprattutto da parte dei ragazzi, i quali si sentono sempre più minacciati nel loro futuro dal dilagare della violenza che incombe su di loro con forme di barbara crudeltà.

Elisa Mastro Simone

LA PROVINCIA

CATENANUOVA

Giornata di sensibilizzazione sul diabete

Scoperti nuovi casi di diabete mellito durante la giornata di sensibilizzazione sul diabete organizzata dalla sezione FIDAPA di Catenanuova con la collaborazione della Fratellanza di Misericordia "M. Immacolata" del gruppo ADONAI di Catenanuova e sponsorizzata dalla Lifescan Italia. Il programma della manifestazione prevedeva uno screening glicemico gratuito in piazza Marconi della durata di due ore, ma dato che la partecipazione della popolazione è stata continua e numerosa si è dovuto prolungare il tempo che si era programmato inizialmente. Si sono sottoposte allo screening l'uno per cento della popolazione, che conta circa 5.000 abitanti, ma dato più rilevante è stato che grazie a tale screening si sono scoperti dei casi di diabete in persone che non sapevano di esserne affette.

La giornata è continuata con una conferenza dibattito tenuta nel pomeriggio nei locali della scuola media, sul tema "Diabete e Alimentazione" e presieduta, oltre che dalla presidente della sezione FIDAPA Rosaria Ingrassia e dalla responsabile della commis-

sione Salute Laura Ollà, anche dal dottor Alfonso La Loggia, responsabile dell'Unità Operativa di Diabetologia dell'età evolutiva dell'azienda per i servizi sanitari di Caltanissetta che, dopo aver dato varie delucidazioni su che cosa è il diabete, ha parlato delle complicanze acute e croniche di tale malattia, dando anche vari cenni sulle terapie da seguire sia in caso di diabete di tipo 1 che di tipo 2. È stata rilevante l'importanza data ad una sana alimentazione sia per curare i vari tipi di diabete che per prevenire questa malattia che purtroppo è una piaga che si espande a macchia d'olio, specie nei paesi industrializzati come il nostro, dove alimentarsi non è più necessario per sopravvivere come in passato, ma è diventata quasi un'esigenza sociale, si potrebbe affermare che, nei paesi occidentali, nell'era della postmodernità si vive per mangiare.



Screening Piazza Marconi

Teresa Saccullo

BARRAFRANCA

Da Francesco a Tommaso

Il Natale 2005 è stato inondato dal sangue innocente di Francesco Ferreri, 13 anni, morto ammazzato da qualcuno che non ha ancora un volto ed un nome. Ancora oggi magistratura ed inquirenti indagano sull'efferato omicidio di questo giovanissimo adolescente per il quale la popolazione barrese e siciliana tutta chiede "giustizia". A distanza di nemmeno 4 mesi e a pochi giorni dalla Pasqua un altro atroce delitto colpisce una giovane vita, quella del piccolo Tommaso Onofri di appena 18 mesi. I due delitti sono apparentemente sono distanti: Barrafranca, nel cuore del sud d'Italia e Casal Barocolo in provincia di Parma nel nord. In realtà sono tremendamente vicini e quello che li unisce è la sacralità della vita di un bimbo e la morte atroce dei due giovanissimi. Entrambi sono morti in due periodi dell'anno (Natale e Pasqua) che per credenti (e non) rappresentano - per tradizione cultura e religione - due periodi in cui si ripensa ai valori della vita, all'amore divino e universale. Questi due efferati delitti hanno portato angoscia e dolore in tutti gli italiani, agghiacciati dalla cattiveria e dalla freddezza calcolatrice attuate da altri esseri "umani" su poveri innocenti incapaci di difendersi. Al di là del chiedere e pretendere giustizia e di far luce su quanto è accaduto, al di là dell'impossibilità di concedere il perdono da parte dei familiari delle due vittime, al di là dello sgomento di una intera nazione comunque offesa e addolorata, è forte l'auspicio che il sacrificio di queste due giovanissime vite non cada, con il tempo, nell'indifferenza e nell'oblio della routine quotidiana ma sia fonte di riflessione costante sulla brutalità e l'irrazionalità che ci circonda, sul senso di vergogna che nasce dal fatto di appartenere allo stesso genere umano degli assassini e sul nostro diventare, di volta in volta, vittime e carnefici di una società pervasa dall'egoismo, dai rancori, dall'odio, dal denaro, dal potere. Una società che è capace, purtroppo, di produrre tanto orrore e violenza. Iniziamo ad aprire il nostro cuore verso una civiltà differente, fatta d'amore e solidarietà. Alle autorità preposte un invito all'attuazione dell'inspimento delle pene, nei casi di infanticidio e violenza verso i più deboli, nel nome di Tommaso e Francesco.

Giovanna Ballati

CENTURIE

Strada regionale o circuito Rally

Arrivando a Catenanuova, scendendo da Centuripe, vi è la possibilità, soprattutto per i camion e mezzi pesanti, di immergersi sulla sinistra nella via Paternò, strada che si collega con la contrada Pantorno o più precisamente strada regionale SR 11.

Questo agevola il transito di tali mezzi che, evitando di attraversare il paese, riescono più facilmente a raggiungere, attraverso la SS192, gli



SR 11

circuito di Rally senza avere però il navigatore che ci regala gli eventuali depressioni e innalzamenti che si alternano sul manto deteriorato. Transitare su questa strada è già difficile per un'auto, figuriamoci per un camion o un'auto-articolata, che magari per evitare una buca invade la corsia opposta diventando un pericolo per la sua incolumità e per quella di chi giunge in direzione contraria. In precedenza si è cercato di ripristinare il manto originale con diverse massicciate di pietrisco il quale non si è dimostrato il materiale più adatto, poiché facilmente removibile dal transito abituale degli autoveicoli. Forse in questo momento, alle soglie di un eventuale cambio della guardia sarebbe meglio stupirci col rendere più efficienti le infrastrutture che già ci sono, piuttosto che abbindolarci con i miraggi di opere future.

Elsa Chiavetta

svincoli autostradali per Catania ed Enna.

Fin qui tutto bene se non fosse che queste strade, a causa delle intemperie e del deperimento del manto stradale, causato molto probabilmente dall'attraversamento frequente dei suddetti mezzi sono impercettibili. Più che in una strada regionale, sembra di imbattersi in un



SR 11

CALASCIBETTA

"Informa famiglia" un riferimento per la cittadinanza

Il comune di Calascibetta, che già qualche anno fa ha maturato e realizzato l'esperienza dell'Assistenza e l'informazione verso le fasce più deboli, quali anziani, disabili e le famiglie che all'interno del proprio nucleo presentano situazioni di criticità, su proposta dell'assessore Salvatore Catalano ha detto sì alla costituzione di uno sportello d'ascolto "Informa Famiglia". "Tutto ciò - ha detto Catalano - deriva dalla necessità di un ripensamento per il rilancio delle politiche sociali. Il programma d'intervento sarà organizzato in rete con i servizi istituzionali locali (consultori familiari, Asl, tribunali dei minori ecc). Saranno coinvolti le scuole, gli istituti di formazione, le parrocchie, le associazioni di volontariato, culturali e del tempo libero". Il Comune intende realizzare lo sportello "Informa Famiglia" per offrire servizi di segretariato sociale, telefonia sociale, pronto intervento sociale, domiciliarità solidale integrando il servizio di telesoccorso, teleassistenza e telemedicina per soggetti con patologie croniche, non autosufficienti privi di supporto familiare. Sarà inoltre predisposto presso la cen-



Assessore S. Catalano

trale operativa, un archivio informatizzato contenente alcune informazioni di carattere generale e logistico degli assistiti, tale da consentire agli operatori di potere reperire, anche telefonicamente, i familiari e i vicini come primi soccorritori in circostanze di necessità. Il progetto prevede anche la possibilità, per una larga fascia di cittadini xibetani, di usufruire di servizi informatici per avere informazioni, come ad esempio, in tempo reale, una normativa, un servizio erogato dalla pubblica amministrazione, spedire posta elettronica, navigare in internet, controllare la propria posizione economica bancaria o postale, trasmettere elettronicamente il proprio consenso o meno ad una votazione e quant'altro. "Il progetto - ha sottolineato ancora Catalano - deve rappresentare un riferimento certo per la cittadinanza, essere uno strumento per informare, organizzare ed offrire servizi alla persona con il gusto della solidarietà". Verrà istituito un numero verde operativo dal lunedì a venerdì, dalle ore 8.00 alle 20.00 e negli orari non presidiati dagli operatori per il monitoraggio degli utenti teleassistiti, e per le emergenze in genere, sarà garantito da una centrale di backup, attiva negli orari notturni e nei giorni prefestivi e festivi.

Pietro Lisacchi

GAGLIANO

La Settimana Santa

Venerdì antivigilia di Pasqua, ore 22:30: è forse questo il momento più caratteristico e suggestivo dell'intera settimana santa a Gagliano, il momento in cui i quattro simulacri protagonisti della processione del Venerdì Santo dividono le loro strade, imitati dai molti fedeli, per tornare ciascuno alla propria chiesa ed al proprio quartiere di appartenenza. Ma facciamo un passo indietro per cogliere assieme gli attimi più importanti di questa settimana santa che a Gagliano, come in moltissimi altri paesi della Sicilia, è un evento molto atteso, vissuto con fede e trepidazione.

La sera della Domenica delle Palme, le quattro confraternite del paese danno inizio alla sacra adorazione delle quarant'ore. Fino al Martedì il premuroso andirivieni dei confratelli - assemblati in solenni processioni - per le vie del paese, riesce a trasmettere a tutta la comunità un particolare senso di raccoglimento, soprattutto attraverso l'intonazione del celebre "Popule meus", canto lamentato che si tramanda di padre in figlio e le cui origini sono così remote da perdersi addirittura nella notte dei tempi. Ed è proprio

questa sorta di lamento che serve quasi a preparare gli animi ai dolorosi eventi che da lì a poco accadranno. Questa atmosfera velata di tristezza che si vive nel corso della settimana Santa, viene temporaneamente interrotta dallo scampiano a festa di tutte le campane delle chiese locali - che rimarranno più mute fino alla mattina di Pasqua - che annunciano l'imminente inizio della solenne messa in "Coena Domini", nel corso della quale il sacerdote



te, lavando e baciando i piedi a 12 fedeli, ripete l'apoteosi dell'umiltà. Finita la liturgia si aprono i "Sepolcni". Questa tradizione molto antica consiste nell'addobbare con sfarzo gli altari delle chiese e collocare in artistici tabernacoli e urne di varie forme l'Eucarestia in estensione, che rappresenta Gesù nel sepolcro. Ogni chiesa,

grande o piccola che sia, ha il suo "sepolcro", che viene visitato dai fedeli, sino a tarda notte. Veni e propri pellegrinaggi si snodano per le vie che portano alle chiese, poiché è ricorrente visitare almeno tre "Sepolcni". Il venerdì santo la solenne processione con i quattro simulacri che sono un bellissimo crocifisso ligneo della seconda metà del seicento, custodito nella chiesa di S. Giuseppe, un prezioso "Cristo alla colonna" in legno d'ulivo, sempre del seicento, custodito nella chiesa dell'Annunziata, "Gesù nell'urna" che si trova alla Matrice e l'Addolorata, in carta pesta del secolo scorso appartenente alla chiesa di S. Agostino. La fine della processione coincide con il commiato dei simulacri: ognuno di essi torna, portato a spalla da molti giovani, alla propria parrocchia seguito dai fedeli del quartiere.

La settimana santa viene poi chiusa dalla veglia pasquale, nel corso della quale l'assoluta partecipazione della grande testimonia la grande devozione del piccolo centro gagarino, orgoglioso di testimoniare, anno dopo anno, la propria fede e l'attaccamento a valori cristiani che sembrano sempre più lontani nell'odierno mondo globalizzato.

Marco L'Episcopo



Concluse le giornate della LAV contro i "Canili lager"

Si è conclusa lo scorso 2 aprile, la manifestazione organizzata dalla LAV, per dire NO ai "canili lager". La manifestazione ha avuto carattere nazionale, ed oltre alle pessime condizioni dei canili, ha avuto anche per tema il giro d'affari che ruota intorno al fenomeno del randagismo. Secondo le stime della LAV l'importo sarebbe intorno ai 500 mln di euro all'anno (stima delle sovvenzioni pubbliche per il mantenimento dei canili), una cifra che spesso non corrisponde a strutture adeguate, né alla buona alimentazione degli animali. Infatti dai controlli effettuati dalle forze dell'ordine si sono riscontrate le seguenti: canili sovraffollati, carenze di cibo / acqua, strutture fatiscenti, elevata mortalità dei cani, maltrattamenti ed altro ancora. Buona l'affluenza delle firme, e la solidarietà delle persone per

un progetto che chiede un primo impegno al nuovo Governo una legge d'integrazione alla Legge quadro 281/91 ed alla legge regionale n.15/2000 sulla prevenzione del randagismo, con maggiori vincoli e maggiori controlli per chi gestisce i canili, la chiusura immediata dei "canili lager". Per chi volesse maggiori informazioni basta visitare il sito www.nolager.it, inoltre i cittadini possono segnalare l'esistenza di canili inadeguati al numero LAV SOS Canili Lager tel. 848.588.544.



Cinque per mille in favore dell'Associazione Luciano Lama

Il presidente dell'associazione regionale di volontariato Luciano Lama, Giuseppe Castellano, informa che è possibile devolvere il 5 per mille a sostegno dell'attività di volontariato dell'organizzazione, una delle poche Ong in Sicilia. "La finanziaria del 2006 - dice Castellano - ha introdotto la possibilità di destinare una parte delle imposte sul reddito, il 5 per mille, pagate dai contribuenti in favore di organizzazioni di volontariato No Profit (Onlus), quale è tra l'altro l'Associazione "Luciano Lama". Per il contribuente non esiste nessun costo perché è lo stato che rincercherà al 5 per mille delle imposte trasferendolo all'organizzazione indicata dallo stesso contribuente. Già dalla prima dichiarazione dei redditi - continua Castellano - nei modelli Cud 2006, 730 1 Bis - redditi 2005, Unico Persone Fisiche 2006, sarà presente uno spazio "Scelta destinazione del 5 per mille dell'Irpef" dove per indicare l'Associazione "Luciano Lama" come beneficiaria, bisognerà mettere la propria firma nella casella in alto a sinistra: "Sostegno del volontariato" e inserire nell'apposito spazio sottostante il codice fiscale dell'Associazione Luciano Lama 91017290866. Il 5 per mille non elimina la procedura dell'8 per mille alle confessioni religiose - precisa Castellano - che rimane invariata.

Raccolta alimentari

"La generosità delle famiglie ennesi ha prodotto con successo una grande raccolta di alimentari e altri prodotti di prima necessità" questo il commento di Claudio Faraci, a conclusione della giornata della raccolta di sabato scorso organizzata da Rete Solidale, che comprende le associazioni don Milani, associazione La Tenda, i Gruppi Caritas delle parrocchie SS. Crocifisso e Montesalvo. Sono stati raccolti 2.743 kg. di merce, così distribuita: pasta kg. 1120, riso 35 kg, legumi 210 kg, sale 50 kg, latte 250 lt, salsina pomodoro 430 kg, scatolame 90 kg, zucchero 210 kg, olio 30 lt, farina 60 kg, dolci vari 90 kg, varie 50 kg. Particolarmente importante è stata la merce offerta per l'infanzia, con 118 kg di prodotti vari. L'organizzazione, coordinata da Claudio Faraci e Federico Emma, è stata efficiente sia sul piano logistico che del rapporto con i consumatori. Particolarmente significativo l'impiego delle risorse umane che, nei due turni, tra mattino e pomeriggio, ha visto la partecipazione di ben 80 volontari, tra i quali i giovani del servizio civile delle Aci, dell'Ades, della don Milani nonché i volontari dei gruppi Caritas. La riuscita dell'iniziativa è dovuta anche al concorso di diverse realtà: dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Enna, che ha concesso il proprio patrocinio e il sostegno, alle Direzioni dei supermercati della città.

Informazione e conoscenze delle "droghe"

La consulta provinciale degli studenti di Enna, ha organizzato presso il liceo linguistico di Enna, un incontro riguardante le "Droghe" e le conoscenze delle stesse. Il dibattito è stato coordinato dal presidente della C.P.S. Paolo Grimaldi, sono intervenuti l'on. Giusto Catania europarlamentare. All' incontro-dibattito hanno partecipato le delegazioni di tutte le scuole medie superiori della provincia (circa 250 alunni). Rifondazione Comunista, Sergio Lima ass. ai diritti di strada e Stefano Dell'Aera responsabile S.E.R.T. di Enna. Il tema è stato affrontato in diverse argomentazioni, tra cui la legge Fini, i metodi utilizzati dalla legge 444/90 (modificata

dal Referendum del 1992) per la "riduzione del danno", il S.E.R.T. e le loro attività per il recupero del tossico dipendente. Le posizioni anti-proibizionistiche espresse dall'on. Giusto Catania, e da Sergio Lima, sono state largamente apprezzate dai presenti, seguita che nelle scuole e nella società c'è tanta voglia di conoscenza della materia. Le indicazioni del dirigente del S.E.R.T., hanno delineato con grande consapevolezza quello che era il dibattito in materia. Ma l'incognita principale, dove tutti convergono è la tematica che si incentra sul non utilizzo di metodi proibizionisti che non risolvono nulla criminalizzando nello stesso modo consumatori e spacciatori.

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@lycos.it)



Agrigento

Un centro storico da valorizzare

La storia di Agrigento ha le sue radici nel vecchio Rabato, il quartiere più antico e più abbandonato che s'identifica nel centro storico. Basta ripercorrere in tutte le sue stradine e nei vicoli, per riconoscere le sue origini urbanistiche di chiara impronta araba. Una vera e propria "casbah" fatta di anguste viuzze, di alcune piazzette e di tante, tante case costruite con un materiale tufaceo, che col passare dei decenni sono diventate vecchie calcapocchie tutte cadenti, non più abitabili, ma soltanto "un tetto" per molti extracomunitari residenti ad Agrigento. Quasi tutti ricadenti nel quartiere più a rischio, come hanno recentemente confermato alcune perizie geologiche, quelle della "frana" che 40 anni fa colpì la città dei Templi, ma anche quel quartiere che gli agrigentini amano particolarmente perché rappresenta la memoria storica della città. Mentre altre città, come ad esempio Siracusa, hanno fatto di tutto per valorizzare il vecchio centro storico, utilizzando una legge speciale sulla tutela del patrimonio urbanistico, ad Agrigento, invece, si è solo discusso e incredibilmente si continua a discutere come fermare il degrado e l'abbandono che caratterizzano questo vecchio centro storico, un tempo brulicante di vita e oggi destinato a sgretolarsi.

Un degrado progressivo e irreversibile, in cui prospetti di valore storico e artistico sono stati scempiati da intonaci multicolori, portali e finestre sostituite da serrande ad infissi metallici. Nell'aula consiliare del Comune si continua a disquisire, senza riuscire a dare il via libera a quel Piano particolareggiato che si era quasi perso di vista. E' passato tanto tempo e la situazione sembra finalmente avviata per il meglio, se si considera che dell'antico problema si occupa in questo periodo il Consiglio comunale che ha già preso in esame il vecchio piano particolareggiato, a suo tempo bocciato dalla Commissione regionale all'Urbanistica, per rielaborarlo sulla base delle



Centro storico: scalinata

indicazioni regionali e con i necessari emendamenti. Siamo, dunque, al giro di boa, per uno strumento atteso in città da 30 anni e che si prevede sarà ora approvato in tempi brevi. L'orientamento prevalente è quello di recuperare il grande patrimonio artistico che il centro storico di Agrigento può ancora esprimere, mettendo l'accento non sulle difficoltà logistiche che un vecchio quartiere deve pure avere, ma per valorizzare le sue potenzialità che sono notevoli. Compresa quella che vuole Agrigento destinata nei prossimi anni a divenire sempre di più luogo di residenza di uomini e donne del sud del mondo.

Mario Barbarino

Pasqua "tutto esaurito"

Si è registrato il tutto esaurito, in Sicilia, per le vacanze di Pasqua. Lo ha annunciato l'Assessore regionale al Turismo, Fabio Granata. "Il risultato di un grande lavoro di promozione e organizzazione del turismo isolano, di presenza attenta e continua in tutte le borse di turismo culturale - ha affermato Granata - ha oggi determinato in Sicilia una crescita qualitativa e quantitativa di presenza di viaggiatori, davvero senza precedenti. Già dall'inizio di questa lunga serie di festività, ad iniziare dalla Pasqua, la nostra regione registra infatti un tutto esaurito". L'Assessore, inoltre, ha sottolineato come i viaggiatori non privilegino più le classiche mete turistiche tradizionali, "ma si fanno sedurre dalla Sicilia interna, dagli Iblei, le Madonie, i Nebrodi, dai piccoli centri, dai sentieri del vino e dalle offerte culturali più specifiche e inedite, quali le festività religiose".

M. B.

Catania

La Fracci divide i Bellini

Impone la sua presenza con passi leggeri ed imperiale portamento. Questo è il suo ingresso al Foyer del Teatro Massimo Bellini di Catania per un incontro - conferenza sul suo ultimo spettacolo: "Amleto". Entra avvolta da un lungo cappotto nero poggiato sulle spalle, quasi un regale accessorio che nobilita il suo essere divenuta una delle più celebri etole del balletto italiano. Conversa, con una platea affascinata ed incuriosita sul nuovo balletto che, ci spiega, la vede affrontare un nuovo personaggio protagonista, quello Shakesperiano per l'appunto. Sulle musiche di Dimitri Sostakovic, per la regia di Beppe Menegatti e le coreografie di Luc Bouy, la Fracci sembra prestarsi al ruolo maschile con un'interpretazione che perpetua la tradizione risalente a Sarah Bernhardt e Asta Nielsen e cioè quella del far dialogare danza e mimo. Lo spettacolo ha però diviso comunque il pubblico e la critica. "I grandi artisti sono persone che trovano la via per essere se stessi nella loro arte. Ogni sorta di presunzione causa la mediocrità nell'arte come nella vita". Lo diceva la grande ballerina Margit Fonteyn e Carla

Fracci sembra che ne sia la dimostrazione. Sul palco quell'aura impostagli sul capo da anni per la sua brillante carriera svanisce nel ricordo della sua danza ormai vissuta, trascorsa, che è solo possibile ricordare ed emerge manifesta una barriera fisica dettata dagli anni, seppur ammirabilmente ben affrontata e, in alcuni momenti, anche ben oltrepassata. Ma l'impressione che se ne ricava di lei, è quella di un forzato protagonismo che al contrario si concretizza in un evidente marginalismo. Volutamente esclusiva la sua presenza femminile, il balletto è strutturato interamente da un cast maschile, in rispetto della tradizione del teatro elisabettiano dove i ruoli femminili erano interpretati da uomini, che vede impegnato il Corpo di Ballo maschile del Teatro dell'Opera di Roma. Spicca così, per intensità espressiva e presenza scenica, un bravissimo Alessandro Riga nel ruolo di Oletta, ma anche Mario Marozzi nel ruolo di Re Amleto, padre del principe Amleto, Alessandro Molin nel ruolo della Regina madre e Francesco Milana nel ruolo di Claudio, zio del principe Amleto. E la grande stella diventa una stellina, e non si capisce bene se in cerca di una nuova luce o volta ad afferrare fattosamente la labilità del pre-

derente splendore. A 70 anni ammirevolmente una danzatrice ha l'ardire di varcare ancora il palcoscenico. L'arte è inesauribile energia, interminabile fonte di vitalità che in un'artista già matura potrebbe raggiungere forme inaspettate, derivate dall'elaborazione durata tutta una vita. Proprio per questo, la sua nuova eccezionalità starebbe proprio nel riuscire a trovare una nuova forma espressiva consona all'età e nunc, capace di trasmettere, comunicare ed emozionare ancora, ugualmente. Perché in teatro, come in qualsiasi altra forma d'arte è questo quello che importa. E forse, la Fracci ci ha fatto vedere chi, come in un limbo, si trova alle spalle la gloria di una carriera e di fronte la sua decadenza e se ne sta ancora sospesa tra la nostalgia della danza del suo giovane corpo e la ricerca di un nuovo modo per esprimerla ancora oggi, libera. Ancora su un palco perché adesso sembra fabbia intrappolata l'aura.

Carla Fracci



Laura Bonasera



a cura di Giuliana Rocca

Piazza Armerina

Villa del Casale a nuovo

Vittorio Sgarbi, alto commissario per la Villa del Casale di Piazza Armerina ha presentato di recente il progetto di restauro della struttura. Accantonata ogni idea di cupola più o meno imponente, la copertura sarà in legno, con camera d'aria ventilata per evitare l' "effetto serra". Sgarbi spiega che la struttura, leggera e moderna, provocherà interferenze minime con quella originaria. Un sistema di passerelle guiderà la visita ed un nuovo tipo di illuminazione permetterà le visite in notturna, oggi impossibili. "La copertura seguirà l'andamento della Villa, restituendo una condizione di luce simile all'originaria e sottolineando la differenza tra ambienti di rappresentanza e non", spiega Guido Meli, direttore del centro di restauro della Regione Siciliana, che firma il progetto. Un restauro completo interesserà il

Mosaici



Frigidario, le piscine annesse ed il porticato. I mosaici, oltre ad esser restaurati con tessere marmoree e vitree, verranno valorizzati da una maggiore illuminazione. Il progetto prevede anche la sistemazione dell'intero sito archeologico e l'acquisizione delle aree a monte permetterà di controllare lo stato idrogeologico dell'area che in passato è stata spesso preda di alluvioni. Per raggiungere questo obiettivo è stata coinvolta anche la Protezione Civile. Villa del Casale è rinomata in tutto il mondo. Ci auguriamo che questo progetto di restauro valorizzi il nostro territorio rendendoci fieri custodi del nostro patrimonio archeologico.

G. R.

Palermo

Primo caso in Sicilia di gravidanza da ovociti congelati

La tecnica alternativa alla fecondazione dell'embrione, che in Italia è vietata dalla legge 40 del 2004, è stata sperimentata per la prima volta in Sicilia dall'equipe del ginecologo Giuseppe Valentini. I medici assicurano che la donna e il futuro nascituro godono di ottima salute e le analisi non riportano alcuna anomalia del feto.

Primo caso in Sicilia di una donna che rimane incinta da ovociti congelati. Dopo la legge 40 del 2004 che regolamenta la riproduzione medicamente assistita in Italia e proibisce il congelamento embrionale, la tecnica che consente di congelare gli ovociti ottenuti da una Fivet (inseminazione artificiale) è andata sempre più perfezionandosi con percentuali di successo interessanti. Grazie alla tecnica del "congelamento degli ovociti" una donna ora si ritrova incinta al quinto mese di gravidanza. La struttura dalla quale è assistita la paziente, che è originaria della provincia di Palermo e ha 36 anni, è il "Centro Genesis" di via Vasta, nel capoluogo siciliano. "Da quando questa tecnica viene applicata, questo è il primo caso di gravidanza in Sicilia", ha affermato Giuseppe Valentini, specialista in ginecologia che opera al centro Genesis e che ha seguito da vicino la vicenda. "La donna sta bene - ha sottolineato Vincenzo Noto, embriologo - e le analisi confermano che anche il feto sta bene e che non risultano anomalie, ma per scaramanzia non diciamo ancora il sesso del futuro nascituro". La tecnica del congelamento degli ovociti è un'alternativa legale alla fecondazione dell'embrione che in Italia è proibita, un'altra speranza per le donne con problemi di fecondazione naturale. I costi del congelamento dei vari ovociti si aggirano intorno ai 150 euro, mentre per l'intero iter nel nostro Paese si può sborsare da un minimo di 2000 euro circa ad un massimo di 3500 euro.

Mario Barbarino

Le terme un bene da valorizzare

I presidenti delle terme siciliane e l'assessore regionale al Turismo, Fabio Granata, si sono incontrati per analizzare la prima stesura del piano industriale e per approfondire le motivazioni che hanno portato alle recenti fibrillazioni tra personale e sindacati. "La Regione - ha affermato Granata - vuole rilanciare le terme nel rispetto delle professionalità presenti, garantire anche legislativamente e nella piena tutela dell'enorme patrimonio che esse rappresentano". L'assessore, inoltre, ha sottolineato come ai presidenti e ai consigli d'amministrazione sia stata affidata dal governo "una missione molto definita e chiara: motivare e impiegare al massimo le professionalità, iniziando, attraverso la futura nomina dell'advisor da parte della giunta, un processo trasparente di apertura a privati qualificatissimi, che potranno rilanciare la gestione e trasformare le realtà termali siciliane in luogo di benessere e di attrazione turistica, oltre che di assistenza sanitaria".

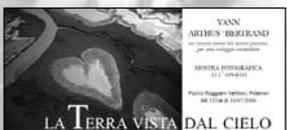
M. B.

Palermo

La Terra vista dal Cielo

Col patrocinio del Comune di Palermo, Piazza Teatro Politeama offre al grande pubblico una mostra fotografica in esterna, dal titolo "La Terra vista dal Cielo". L'autore è il francese Yann Arthus-Bertrand, fotografo di fama mondiale, autore di oltre 75 libri di successo e fotoreporter per alcune celebrità testate internazionali. Il suo intento è quello di sensibilizzare sui temi dello sviluppo sostenibile. Al pubblico saranno offerte informazioni sulla terra, per stimolare una riflessione sul nostro pianeta". Già svolta in 40 paesi del mondo e visitata da più di 60 milioni di persone, questa spettacolare Mostra, inaugurata il 12 aprile, rimarrà esposta fino al 16 giugno. L'illuminazione notturna renderà l'esposizione liberamente accessibile 24 ore su 24. Ad organizzare l'even-

to è l'Associazione per la Natura, l'Uomo & l'Ambiente di Milano, A.N.U.A., con il sostegno dell'assessorato regionale al Turismo e della Fondazione Banco di Sicilia. La mostra



nasce, inoltre, dall'omonimo libro, tradotto in 24 lingue e venduto in 3 milioni di copie. Per la qualità degli scatti e del contenuto, "La terra vista dal cielo" ha ottenuto il riconoscimento e gli alti patronati dell'UNESCO, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Ministero per la Pari Opportunità e dell'Ambasciata di Francia.

G. R.



ITINERARI DI SICILIA a cura di Mario Rizzo

Le Gole di Tiberio

E' sempre una visione da godere, ma stavolta Gangi è solo una tappa intermedia. Poi si comincia a fare sul serio. Tomanti e deserto verde ci accompagneranno fino alla meta. Bisognerà puntare verso Sperlinga, fino alla deviazione per San Mauro Castelverde, l'ultima propaggine montuosa della provincia palermitana. Posto in cima ad una montagna a 1015 m.s.l.m. il paese madonita mantiene l'atmosfera del passato e un impianto urbano medioevale di tutto rispetto. Ma la nostra meta ci obbliga a ritornare indietro ripercorrendo circa 9 Km fino al bivio Calabrò puntando poi verso il mare. Tra frassini e mandorli in un percorso a serpentina punteggiato da alcuni borghi, alcuni da memorie datate. E' assolutamente consigliabile coprire le poche centinaia di metri che separano la deliziosa Botinieri dalla strada maestra. Più che un classico agglomerato di case di campagna appare come una piazza circondata dal verde. Le

San Mauro Castelverde



case in pietra e una chiesetta descrivono uno slargo con una disposizione come

a coprire il niente edilizio attorno. Come quinte di scena. Si riparte continuando a seguire un percorso spettacolare verso la vallata sottostante. Le ultime informazioni si possono avere nel borgo di Karsa, due, tre case lungo il percorso che offrono un bar ristorante che sembra l'ultimo avamposto vitale di una natura rigogliosa. Ancora più avanti compare il segnale turistico che indica le gole di Tiberio e del fiume Pollina. Bisognerà quindi svoltare a sinistra. Dopo poche centinaia di metri si è obbligati a proseguire a piedi. Una scalinata di 440 gradini contribuisce a coprire il dislivello di 200 metri fino in fondo alla gola. Via via diventa sempre più evidente una sorprendente ricchezza d'acqua. In contrasto con l'immaginaria aridità isolana. E' ecco la meta. Uno splendido

Botinieri



Gole di Tiberio

impatto naturalistico. Una natura che ricorda moltissimo le gole dell'Alcantara. L'assenza di flusso turistico ne esalta il piacere della scoperta.

ta. Le acque scorrono formando laghetti e piccole cascate così che anche in primavera inoltrata è possibile navigarle con un canotto. Tornando indietro bisognerà riaffrontare i 440 gradini. Poi verso il bivio di Borrello e il mare di Pollina. Quindi un rientro di tutto comodo in autostrada con Cefalù come tappa intermedia.

Mario Rizzo



Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789

Oggettistica e complementi d'arredo originali realizzati con materiale di riuso



Rispetta l'ambiente



“EnnaEuno”

S.p.A.
via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



La Società EnnaEuno comunica che è in corso di spedizione la fatturazione del 1° quadrimestre relativo alla TIA 2005

Al fine di agevolare e rendere univoco il rapporto con l'utenza, si forniscono le seguenti delucidazioni a riguardo:

La fatturazione relativa all'anno 2005 è bimestrale e non prevede conguaglio; la prima emissione, poiché partita in ritardo, è relativa a 2 bimestri; per le rate superiori a €50,00, vi è la possibilità di effettuare il pagamento in due rate con scadenza 30/04/2006 e 31/05/2006. Il dettaglio delle rate è indicato in alto a destra della fattura.

Gli estremi dell'atto con il quale vengono fissate le tariffe da ogni Ente, sono indicati in alto a destra.

Per qualsiasi informazione, ci si può rivolgere al Numero Verde indicato in alto a sinistra della fattura, che risulta operativo dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ovvero allo sportello TIA del Comune di appartenenza.

Nel dettaglio fattura sono descritti il totale imponibile, il totale Iva e l'adizionale Provinciale del 3,00%. Si rammenta che l'Iva è calcolata solamente sul totale imponibile.

In alcuni casi compare la voce credito compensato, che deriva da emissione di Nota Credito nel 2005 (eventuali variazioni dovute ad istanze presentate dagli utenti e riduzioni effettuate con delibera CDA, sul conguaglio 2004, nei Comuni di Enna, Nissoria Pietraperzia, Assoro, Cerami e Valguarnera Caropepe).

Il pagamento, così come indicato nel prospetto Informazioni agli utenti, posto in basso alla fattura, può essere solo ed esclusivamente effettuato presso gli Uffici Postali, usando i bollettini allegati.

Il dettaglio degli immobili e dei nuclei familiari oggetto di tariffazione, con relativo calcolo della tariffa, è indicato in alto, nella seconda pagina della fattura.

Il piano tariffario, per le utenze domestiche e non domestiche, fissato da ogni singolo Comune è indicato nella seconda pagina in basso.

MUSICA

NEWS

Bruce Springsteen

Il nuovo album su Radio Capital

Il nuovo cd "We Shall Overcome: The Seeger Sessions" uscirà solo il 24 aprile, ma potremo ascoltarlo in anteprima mercoledì 19 aprile su Radio Capital. "We Shall Overcome The Seeger Sessions" sarà pubblicato in formato DualDisc: tredici brani, più due bonus tracks e trenta minuti di immagini riguardanti la gestazione dell'album, nonché un libretto speciale con note introduttive dello stesso Springsteen. Ricordiamo inoltre che Bruce Springsteen si esibirà il prossimo 12 maggio al Datchforum di Assago, Milano (ex Filaforum). I biglietti sono in vendita dallo scorso 7 aprile.



Richard Ashcroft - Music is power

Secondo singolo di grande impatto per Richard Ashcroft dal nuovo album "Keys to the world".

Il titolo del nuovo brano è "Music is power", tre parole che rispecchiano perfettamente quella che è l'anima allegra e consapevole della canzone, una consapevolezza che deriva dall'amore dell'ex Verve per la musica. Messa da parte la cupezza accennata di "Break the night with colour", Richard Ashcroft si ripropone con una melodia spensierata ed un testo firmato dalla leggenda "soul" Curtis Mayfield.



Tornano Frank Black & The Pixies

Uscirà il prossimo 19 giugno "Fastman/Raiderman", nuovo doppio album solista di Frank Black. Nel frattempo sono stati confermati alcuni concerti da parte dei Pixies, che saranno in Europa a luglio.



Oasis - Keep the dream alive

Con questa nuova Keep the dream alive diventano ben quattro i singoli estratti da Don't believe the truth, ultimo album degli Oasis. Nonostante i detrattori della band di Manchester siano sempre tantissimi e agguerritissimi, gli Oasis non si perdono d'animo e continuano a sfornare belle canzoni da un album. Don't believe the truth, che era partito sotto una pioggia di critiche e di aspettative non entusiasmanti per poi divenire forse uno dei casi musicali dell'anno. Brani come Lyla, Let there be love e The importance of being idle sono piaciuti moltissimo al pubblico e ai fans ed hanno permesso la rinascita artistica dei fratelli Gallagher che dopo un tale successo, forse, accantoneranno le ipotesi di scioglimento e di addio alle scene. Keep the dream alive dei quattro singoli è forse il migliore; basta ascoltarla un paio di volte per capire che gli Oasis sono tornati davvero quelli magici di una volta.



a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)



Quintorigo "Il cannone"

Contro ogni previsione, i Quintorigo sono ancora in piedi. Il capitolo dell'istrionica voce di John De Leo è alle spalle, al microfono ora c'è una donna, Luisa Cottifoglio. Personalmente, nessuno ci avrebbe scommesso un centesimo. De Leo era l'anima rock del Quintorigo, lo showman che conferiva alla "Band" romagnola di fiati e archi quella grinta per mordere al collo brani intoccabili del rock. Con lui al canto, i classici di David Bowie, Jimi Hendrix, Deep Purple, Tom Waits, erano stati violati dall'eclettica band. Sembra incredibile, ma De Leo è uscito dal gruppo. Sta cercando una strada più personale, o almeno si dice. Ma i Quintorigo non hanno ritenuto di buttare alle spalle la loro perfetta intesa solo perché il loro cantante, seppure fosse una delle voci più grandiose nate nello stivale a tanti anni da Demetrio Stratos, li ha abbandonati. Non se lo meritavano, in effetti. La nuova cantante è di una perizia tecnica forse superiore a quella di De Leo, e mostra di trovarsi a suo agio sui ritmi indiatolati e perversi dei Quintorigo. In foto la vecchia formazione dei Quintorigo.



W. V.

Curiosità

Franz Di Cioccio (PFM): "Come ho iniziato a suonare la batteria? Con i pennelli!" "Come ho iniziato a suonare la batteria? Dipendendo. Sì, proprio così. Da ragazzo amavo molto dipingere e spesso lo facevo ascoltando la radio. Inutile dirvi che il ritmo era già parte di me. I pennelli danzavano, i piedi e le spalle si muovevano al ritmo. Essendo figlio di un musicista, uno di quelli seri, prima suonavo il sax, uno strumento per niente indisciplinato. La batteria fu la zona di resistenza a mio padre. Per i primi tempi mi facevo prestare gli strumenti. C'era un mio amico che, stando bene finanziariamente, aveva la batteria. Io, ogni tanto, mi facevo portare alcuni pezzi. Iniziava così e intanto mettevo su un gruppo via l'altro."



Eno-Roxy Music: Niente Reunion

Brian Eno ha smentito la notizia circolata di recente circa la sua partecipazione alla reunion dei Roxy Music. L'artista ha pubblicato sul suo sito web ufficiale un messaggio per i fans, col quale toglie ogni speranza: "Questo pensiero dei giornalisti non è veritiero, anche se in buona fede. Brian non è coinvolto nei piani della band di registrare o andare in tour. Tutto quello che è successo è stata una visita di Brian ai membri del gruppo mentre erano in studio... Intanto è quasi pronto "Surprise", nuovo album di Paul Simon, del quale Eno ha curato la produzione. Il disco uscirà l'8 maggio."



W. V.



a cura di Massimo Colajanni

CALCIO A 5

Rush finale per la serie C1

Continua la volata nel campionato di serie C2 maschile, con l'ultimo turno della stagione. L'Ennese di Massimo Rizza è all'inseguimento del Città di Leonforte, che con 62 punti precede proprio gli ennesi di La Paglia e il Nicolosi. Nel prossimo turno gli ennesi affronteranno l'atletico Mascalcucia, mentre i leonfortesi andranno a far visita alla

Coordinatori C1.

Con 31 punti l'Enna 2000 di Paolo Scurezza ha trionfato in serie D, conquistando la serie C2 di calcio a 5. Una stagione dominata da Tirrito e compagni che solo nel finale hanno regalato qualche punto agli avversari. La promozione matematica è arrivata a due turni dal termine con la vittoria sulla Hollywood video per 4 a 0. La vittoria ha poi deconcentrato la squadra che nel turno successivo ha perso contro il Milan club per 6 a 5, quindi contro il S. Caterina in un rocambolesco incontro chiuso in 5 uomini. Resta comunque la soddisfazione della promozione e i progetti interessanti per la prossima stagione.

M. C.



La squadra dell'Enna 2000

VOLLEY

I play off a portata di mano

Obiettivo play off per la polisportiva Mondiali di Nanni Di Mario. Il quintetto ennese dopo la vittoria per 3 a 1 sulla Domenico Savio, e la pausa per le feste di Pasqua cerca i tre punti nel prossimo turno contro l'Aurora Siracusa. Una gara alla portata di Alvano e compagni che possono incrementare il vantaggio sulla quota e avvicinare la terza piazza occupata dall'Aquila Bronte.

M. C.

II° Memorial Marco Nicosia

Ha preso il via dopo il successo dello scorso anno, la seconda edizione del memorial "Marco Nicosia" di calcio a 5. La manifestazione organizzata dagli amici e da quanti hanno conosciuto Marco, amante dello sport, vede dopo due giornate in testa al girone A l'impresa Cammarata di Leonforte, travolgente in questo inizio di torneo con 25 reti fatte e 4 subite, più equilibrio nel girone B, dove ancora nessuna squadra ha mostrato superiorità rispetto alle altre.

M. C.



Marco Nicosia

PALLAMANO

Anno da incorniciare per le ennesi

Archiviata la stagione nei tornei maschili e femminili di A1 di pallamano, l'analisi viene spontanea sulla stagione delle squadre ennesi. Nell'ultimo turno del campionato maschile, la pallamana Enna di Mario Gulino ha battuto in trasferta il forte Nonantola. Un successo che conferma come il sette ennese abbia potuto esprimersi ai vertici del torneo tutta la stagione. "Una gara difficile che abbiamo vinto con grande merito - dice Gulino - loro erano in formazione completa, e noi abbiamo dimostrato come questa squadra sia in grado di



Mario Gulino

battere chiunque, ma purtroppo aggiungiamo noi, anche di perdere con tutti". Resta il fatto che la formazione tra mille difficoltà e tanti infortuni, ha dimostrato di valere il torneo di elite, che comunque rimane un torneo troppo costoso, ma allo stesso tempo anche ricco di regolamenti troppo scontati.

In A1 femminile, si esulta per la salvezza sul filo di lana per la Tecnosys, che per il 18° anno consecutivo conserva la massima serie. Un successo merito di tutte le ragazze, e di Liliana Ivaci che a questo gruppo ha creduto tanto. Con una rosa sicuramente inferiore alle aspettative, questa squadra ha dato il meglio di sé. Per il prossimo anno l'obiettivo è raggiungere la salvezza senza patemi d'animo e ricostruire un gruppo vincente che possa disputare un campionato degno del blasone di questa società.

M. C.

Comunicato F.I.Te.T.

La Federazione Italiana Tennis Italia comunica a tutti coloro che fossero interessati che organizzerà a breve dei corsi per Istruttori di Base e per Giudice Arbitro. Coloro che fossero interessati possono telefonare ai seguenti numeri: 328.1223351 - 349.1338472

R. D.



a cura di Cinzia Farina

Sud del mondo e basi militari Usa

America Latina: cortile di casa degli USA

Da alcuni anni si assiste ad un potenziamento delle basi militari americane sul fronte sud: il meridione italiano e spagnolo, il sud est asiatico e soprattutto l'America Latina, considerata fino a pochi anni fa dagli Stati Uniti il "cortile di casa". Un'enorme ridislocazione complessiva lungo quella direttrice definita "Arco di instabilità", che va dalle zone settentrionali del Sud America all'Africa Sub Sahariana, per arrivare, passando per il Grande Medio Oriente, fino a Indonesia e Filippine. In America latina esistono una decina di basi ufficialmente riconosciute, a Cuba (Guantanamo), a Puerto Rico, nelle piccole isole di Aruba e Curaçao (Colonie Olandesi), in Honduras, in Ecuador, in Perù, in Salvador, in Costa Rica - oltre ad un'infinità di stazioni radar in Colombia, di centri di controllo e logistici in tutto il subcontinente. Giustificate dalla guerra al terrorismo e al narcotraffico, hanno in realtà l'obiettivo di controllare da un lato una delle maggiori riserve di acqua, petrolio e biodiversità del pianeta, di contrastare dall'altro sempre più frequenti svolte "a sinistra". Così ad esempio la base ecuadoregna viene utilizzata contro la guerriglia di sinistra in Colombia e, insieme ad altre, per accer-



Base militare - Sigonella

chiare il Venezuela bolivariano, il cui governo è stato sottoposto, soprattutto per la sua influenza sul resto dell'America Latina, a ripetuti tentativi di golpe. Per di più Washington ha imposto alle nazioni latinoamericane una serie di progetti di integrazione militare che vanno dal "Plan Puebla Panamá" per quanto riguarda Messico e Centralamerica, al "Plan Colombia" per la parte nord del Sudamerica, alla "Iniciativa Andina" per la costa occidentale. Quanto a noi, tutta la Sicilia - con 15 siti tra basi, stazioni di telecomunicazioni, depositi di materiali e munizioni - è sotto stretto controllo americano. La base di Sigonella, la più grande e oggetto di un vasto programma di ulteriore potenziamento infrastrutturale, è il principale punto di supporto per controllare tutto lo scacchiere mediorientale e mediterraneo.

C. F.



Delta del Niger

NIGERIA

Risarcimento Shell

Dopo cinque anni di dura lotta la Shell è stata condannata a risarcire 1,5 miliardi di dollari per danni ambientali nella zona del delta del Niger. Con questa sentenza storica la comunità degli Ijaw ha ottenuto la sua seconda vittoria sul piano giudiziario contro il gigante anglo-olandese del petrolio. Condannata una prima volta da una commissione parlamentare, la Shell si era rifiutata di pagare il risarcimento non riconoscendo valore legale alla sentenza. Stavolta a pronunciarsi è stata una vera corte nigeriana, ma da Londra la Shell fa sapere che non cederà, almeno fino all'appello.

C. F.

Reporters sans frontières

L'Associazione mondiale dei radiodiffusori comunitari denuncia che nove stazioni comunitarie in Guatemala hanno ricevuto l'ordine di chiusura da parte delle autorità federali. Le radio comunitarie giocano nel paese un ruolo essenziale in quanto diffondono informazioni alle comunità autoctone delle zone rurali. Ruolo riconosciuto nel 1996, con gli Accordi di pace che misero fine ufficialmente a un brutale conflitto civile che durava da decenni. Nonostante questo, in un paese in cui le autorità impongono delle tasse di concessione esorbitanti per ottenere le frequenze radio, la maggioranza delle stazioni radio comunitarie non ha i mezzi per pagare e funziona quindi nell'illegalità. Intanto, Amnesty International ha chiesto alle autorità del Guatemala di fermare le espulsioni ai danni delle comunità



PERU'
Ollanta Presidente

Uno dei candidati alle prossime elezioni presidenziali in Perù, è Ollanta Humala, ex militare nazionalista, per il momento in testa ai sondaggi. Ingredienti della sua campagna elettorale: anatemi continui contro la stampa, le minoranze etniche e religiose, perfino gli omosessuali, e poi promesse di espropri e proclami populistici di ogni genere. L'esercito ha ufficialmente smentito di stare appoggiando la sua candidatura, come Humala sta invece tentando di far credere all'opinione pubblica. Sulla prossima scadenza elettorale, già avvelenata da feroci polemiche, si addensano nubi nere e minacciose, anche perché i guerriglieri filo-maoisti di Sendero Luminoso hanno minacciato di boicottare, armati fino ai denti, le elezioni, impedendo alla gente del più remoti paesi di andare a votare.

C. F.



GUATEMALA

rurali fino a quando le attuali leggi e prassi, che sono ritenute fondamentalmente inique, non verranno riesaminate. Il rapporto di Amnesty International denuncia le violazioni dei diritti umani commesse nel contesto delle dispute sulla terra, l'impatto degli sfratti forzati eseguiti con violenza e la discriminazione subita dai contadini e dalle popolazioni indigene.

C. F.

RIUDIAMOCI SU

a cura di Cristiano Pintus
(pintus.cristiano@libero.it)

**IPSE DIXIT:
"chi vota senza pensare ai propri interessi è un coglione"**

**I risultati lo confermano:
i "c..." sono tanti quante le "teste di c..."**

Una differenza percentuale piccola piccola segna la fine di un incubo. E forse segnerà la fine di quel mal governo che ha istaurato un regime di invettive, di sberleffi, dell'uso colorito e plebeo della parolaccia come arma del confronto politico ed istituzionale. Il risultato delle appena concluse elezioni politiche ha dimostrato che c'è un sostanziale pareggio tra quei poveri coglioni che -Berlusconi docet- hanno votato per l'Unione, e -par condicio- le ricche teste di cazzo che hanno votato per la Casa delle libertà.

Non ci siamo certo scandalizzati per il linguaggio sboccato ed esasperato del nostro ex Premier!!!

Tutti, chi più e chi meno, incorriamo spesso in gratuite volgarità da caserma ma abbiamo coscienza di quanto un uso scurrile della lingua non si addica al ruolo istituzionale del capo del Governo, cui converrebbe ben altro stile ed una certa decenza.

Tali performance linguistiche, esasperate e gravi, lasciamole pure a chi, come me, non ha nessun interesse a governare una nazione e dello stile plebeo ed alticcio di un cioccoliere di parole non deve certo vergognarsene. Il fatto aberrante è che in quell'epiteto



**dare del coglione
danneggia
gravemente
te e chi ti
sta intorno...**

si nasconde un insulto ben più grave all'intelligenza degli Italiani: sostituire il proprio interesse particolare all'interesse generale di una nazione, non è politicamente, né giuridicamente né eticamente corretto. Dall'altra parte c'è sempre un elettorato a cui rispondere in nome delle aspettative e di quegli interessi che, prettamente intesi, sono più di natura morale, ideale, ed astratta.

A ben vedere, il numero dei voti ricevuti dalla Casa delle libertà testimonia che una buona parte del popolo italiano non si è mostrato per nulla infastidito dagli interessi arroganti ed opportunistici del Cavaliere. Il centro sinistra si aspettava uno scarto di preferenze maggiore; ciò equivale a dire che quei 18.976.460 elettori della Casa delle libertà sono tutti ricchi imprenditori dei propri interessi particolari e che i restanti 19.001.684 votanti dell'Unione costituiscono una povera maggioranza che, non avendo interessi particolari da "furbetto di quartiere", vota in nome e per conto di ideali politici che, per usare una espressione presidenziale, sono propri di un "coglione". Nella sostanza, lo scarto di soli 25.224 voti che ha fatto saltare le fila del governo Berlusconi, esiste soprattutto grazie al voto degli Italiani all'estero: cittadini che non hanno nessun interesse economico per cui vendere l'anima e che possibilmente, da un'angolazione diversa, hanno fatto valere la coscienza di un voto non condizionato. La nozione moderna di Democrazia non si insegna a mazzette ma la tragico-commedia



Vignetta di Vauro
Da Corriere della Sera
del 6 Aprile 2006

politica dell'"Azienda Italia" di questi ultimi anni si è distinta per questo.

Cristiano Pintus

primi di questa di questa categoria è senz'altro il famoso ILOVE-YOU, che nel 1999 ha causato danni economici enormi alle aziende di tutto il mondo. Nel 2001 i tempi si accelerano ulteriormente e da un giorno si passa a un'ora: una sola ora perché nuovi worm in rete come Blaster e Sasser riuscissero a infettare in modo automatico e indiscriminato qualsiasi computer connesso a Internet che non si fosse dotato di una idonea protezione. E la storia continua... Attualmente, sono oltre 150.000 i virus noti e il numero cresce ogni giorno. A parte l'evoluzione "tecnica" e in un certo qual modo naturale - dei virus in questi 20 anni, quel che è più importante e grave è l'evoluzione delle motivazioni che muovono i virus writer. I creatori di virus si sono gradualmente trasformati da hobbisti a bande di autentici criminali organizzati per ottenere guadagni illeciti via web: ed è questo ciò che dobbiamo temere di più, anche perché questa tendenza non sembra mostrare segni di arresto", spiega Mikko Hypponen, capo dei laboratori di ricerca di F-Secure. "Ci sono già segnali che indicano che gli autori di malware stanno guardando alle reti wireless e ai notebook che le utilizzano come nuovo vettore per la diffusione automatica dei worm. Bisogna stare attenti. I virus di cui ci ritroveremo a scrivere la storia tra altri vent'anni sicuramente saranno qualcosa di ancora completamente diverso da oggi, così come diversi saranno i loro bersagli... magari i frigoriferi delle nostre future case intelligenti... chissà!"

Paolo Balsamo

CURIOSITA' DAL WEB

Vent'anni fa il primo virus

Sono ormai 20 anni che i virus del PC imperversano in tutto il mondo: era infatti il gennaio del 1986 quando Brain l'antennato di tutti i virus informatici colpì per la prima volta, diffondendosi attraverso i floppy disk. Rispetto alle minacce che girano oggi sul web, il vecchio Brain era relativamente poca cosa, ma ha comunque segnato l'inizio di un'escalation di cui nessuno, a oggi, può prevedere la fine. Brain era un virus che infettava quella parte di un floppy disk (il boot sector) contenente informazioni necessarie all'avviamento del sistema operativo. Questo tipo di virus ha avuto una sopravvivenza relativamente lunga, all'incirca dal 1986 al 1995, estinguendosi infine insieme ai floppy disk. Il fatto che la trasmissione del virus avvenisse solo via dischetto da computer a computer ovviamente ne rallentava molto la diffusione. Le cose cominciarono a cambiare nel 1995 con l'apparizione del macro virus, che sfruttavano le vulnerabilità di Windows. Il periodo più cruento della loro diffusione durò all'incirca quattro anni, con un tempo di diffusione decisamente più rapido di Brain: circa 1 mese dal momento in cui un macro virus veniva scoperto a quando diventava un problema globale. In concomitanza della diffusione della posta elettronica si è poi avuto il momento dei worm, che erano in grado di creare una "epidemia" in un solo giorno. Il più noto tra i

**Ente Cassa - Scuola Edile - CPT
Enna**



M.A.F.EN.

**La Scuola Edile e il CPT di Enna organizzano i corsi per RSPP
(Responsabile del servizio prevenzione e protezione aziendale-art. 8 e 8bis D.lgs. 626/94)**

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2006 n. 37 dell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, è compiutamente entrato in vigore l'art. 8 bis del D. Lgs. 626/94, già introdotto dall'art. 2 del D. Lgs. 195/2003. Ciò rende obbligatorio per tutti la frequenza ai corsi di qualificazione e di aggiornamento per Responsabili e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, che, sempre in virtù della nuova disciplina, devono essere frequentati e superati entro il 14 febbraio 2007. Il provvedimento della Conferenza Stato Regioni prevede un' articolazione del corso in tre moduli, così concepiti:

- Modulo A - Formazione di base per RSPP e ASPP (28 ore)**
- Modulo B - Formazione tecnica specifica per settore produttivo, per RSPP e ASPP (da 8 a 64 ore)**
- Modulo C - Gestionale - Relazionale, solo per RSPP (28 ore)**

Articolazione dei corsi:

MODULO "A" Formazione di base	MODULO "B" Formazione tecnica specifica per settore produttivo	MODULO "C" Gestionale - Relazionale Solo RSPP
28 ore	8 - 64 ore	28 ore
ADDETTI SPP		MODULO A+B
RESPONSABILI SPP		
MODULO A+B+C		

L'articolazione oraria dei corsi, sia per ASPP che per RSPP, dovrà seguire la classificazione per settori produttivi del per GRUPPI produttivi individuata dalla tabella ATECO, che riproduciamo qui di seguito.

Gruppi (settori prod.)	Mod. B ore	Mod. A+B	Mod A+B+C
GRUPPO 1*	32	60	88
GRUPPO 2*	32	60	88
GRUPPO 3*	56	84	112
GRUPPO 4*	44	72	100
GRUPPO 5*	64	92	120
GRUPPO 6*	20	48	76
GRUPPO 7*	56	84	112
GRUPPO 8*	20	48	76
GRUPPO 9*	8	36	64

MACROSETTORI ATECO

- 1-Agricoltura
- 2-Pesca
- 3-Estrazione minerali, Altre industrie estrattive, Costruzioni
- 4-Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, editoria, stampa, Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli, Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici, Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici, Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua
- 5-Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari, Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica
- 6-Commercio ingrosso e dettaglio - Attività Artigianali

non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni 7-Sanità - Servizi sociali 8 - Pubblica Amministrazione, Istruzione 9 - Alberghi, Ristoranti, Assicurazioni, Immobiliari, Informatica, Associazioni ricreative, culturali, sportive, Servizi domestici, Organizz. Extraterrit.

La nuova disciplina prevede regole rigide anche per l'organizzazione dei corsi, che può essere curata solo da Enti tassativamente elencati nella norma sopra richiamata (Università, enti ed istituzioni pubbliche, Organismi paritetici bilaterale di settore), oppure da Enti privati che si siano preventivamente accreditati secondo le disposizioni regionali. I corsi dovranno prevedere obbligatoriamente verifiche ed esami per ogni modulo, che sono propedeutici per la frequenza e il passaggio ai moduli successivi e condizione essenziale per il rilascio degli attestati e dei crediti formativi. Per maggiori informazioni e per l'iscrizione ai corsi ci si può rivolgere alla Segreteria dell'Ente Cassa Scuola Edile e CPT di Enna.

I consigli di Cetina La Porta Cura dei Neonati

Una neomamma non stacca mai gli occhi dalla sua creatura pur cercando di agevolare i propri compiti. Quando tornate a casa dalla clinica con il nuovo nato, cercate di posticipare di un paio di settimane eventuali visite; giusto il tempo di abituarvi ai nuovi ritmi di vita.



Biberon: usate una scatola di cartone vuota per conservare i biberon in frigorifero in posizione verticale. Potrete così tenerli tutti riuniti ed estrarli senza problemi. **Pannolini:** se le spillie di sicurezza tendono a spuntarsi, infiltele in una saponetta; eviterete anche la ruggine. Quando l'adesivo dei pannolini non attacca rimediate con il nastro mascherina.

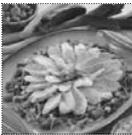


Alimentazione e confort: cibo solido preparate un passato di verdure fresche, e con il pasto notturno, mettetelo in una borsa dell'acqua calda nella culla; ne manterrà il tepore. **Pulizia dei biberon:** mettetle delle biglie nello sterilizzatore; serviranno a rimuovere le incrostazioni calcaree. **Lavaggio dei capelli:** passate un po' di pomata protettiva sulla fronte del bambino, al di sopra delle sopracciglia, per evitare che lo shampoo scivoli negli occhi irritandoli.

La Nostra Ricetta Petti di pollo all'ortolana

Ingredienti per 4 persone: 2 petti di pollo, 150 g. di carote, 1 porro, 1 cipolla, 1 carota, 250 g. di zucchine, 100 g. di piselli, 100 g. di mais in scatola, 200 g. di fagiolini, 100 g. di fave sgranate, 1 mazzetto di basilico, 1 mazzetto di prezzemolo, 4 cucchiaini di olio di mais, sale e pepe q. b.

Fate scottare le fave in acqua già bollente scolate e pelatele. Scolate il mais, e tenetelo da parte. Sgrassate e disossate i petti di pollo, lavateli, asciugateli, metteteli in un tegame con due cucchiaini d'olio e fateli rosolare facendoli dorare. Aggiungete qualche cucchiaino d'acqua, salate continuando la cottura a fuoco moderato per 20 min.; scolate e teneteli in caldo. In un altro tegame con l'olio rimasto, fate appassire lo scalogno e la cipolla tritati finemente. Unite carote porro e zucchine tagliate a listarelle, aggiungete i piselli, le fave, i fagiolini e il mais e fateli rosolare brevemente mescolando. Aggiungete mezzo bicchiere d'acqua, salate, pepate e fate cuocere il composto per 10-15 min. Quando le verdure saranno tenere toglietelo dal fuoco e aggiungete il basilico e il prezzemolo tritati, mescolate bene e mettetelo il tutto su un piatto di portata. Tagliate il pollo a fettine che adagiate sulle verdure, servite quindi in tavola.



Sclerosi Multipla SALUTE

La sclerosi multipla e' una delle piu' frequenti cause di "disabilita'" nelle persone giovani. Si tratta di una grave malattia del sistema nervoso centrale, con esordio nell'eta' giovanile-adulta e decorso variabile, spesso progressivamente invalidante. L'eta' di esordio e' infatti generalmente compresa tra i 15 ed i 50 anni, ma piu' spesso si manifesta tra i 20 ed i 30 anni. In prevalenza le persone colpite sono donne, con un rapporto di 1 a 2 rispetto agli uomini. E' una malattia autoimmune, in cui il sistema immunitario, alterato per una disfunzione genetica, tende a riconoscere come estranea e a distruggere, una parte del proprio organismo. Nella sclerosi multipla il bersaglio di questa auto-aggressione e' la mielina, la guaina protettiva che avvolge ed isola le fibre nervose e che permette loro di condurre gli impulsi dalle diverse aree del sistema nervoso centrale alla periferia e viceversa. Si pensa che la predisposizione genetica che altera il sistema immunitario non dipenda da un unico fattore gene ma da un gruppo di geni. Sul sistema immunitario, genericamente alterato, agiscono poi uno o piu' fattori esterni per ora sconosciuti (forse dei virus) che lo stimolano a reagire in modo anomalo contro la mielina e a distruggerla. Non e' una malattia contagiosa, in quanto il fattore esterno (anche se fosse un virus) serve come stimolo iniziale per la reazione del sistema immunitario. In seguito ai danni subiti dalla mielina, gli stimoli nervosi non conducono gli impulsi in modo adeguato, e questo danneggia le diverse funzioni dell'organismo regolate dal sistema nervoso, cioe' il movimento, la sensibilita', la vista, l'equilibrio, la coordinazione motoria. Le manifestazioni della malattia variano a seconda delle aree colpite, quindi, sintomi multipli, variamente associati tra loro, che si susseguono e si sommano nel tempo. In particolare si verificano deficit motori, ma anche sensitivi, dell'equilibrio, della vista etc. Si manifesta per lo piu' in modo acuto, piu' raramente progredisce in modo lento. All'esordio puo' manifestarsi con una diminuzione della forza ad una gamba o ad un braccio, oppure con formicolii, o vertigini, e con la perdita di vista in un occhio, che puo' anche regredire piu' o meno rapidamente. Ha un decorso variabile da persona a persona; nella maggior parte dei casi sordisce con il tipico andamento di ricadute e remissioni (85% dei casi), nel rimanente 15% inizia con una lenta e graduale progressione dei sintomi. L'andamento della malattia e' comunque imprevedibile. Oggi, formulare la diagnosi e' molto piu' facile che nel passato; a parte la valutazione clinica del neurologo, la rmn e fanalisi del liquor, e le indagini elettrofisiologiche (potenziali evocati). Nonostante i grandi progressi della ricerca, non si dispone ad oggi, una terapia risolutiva. Esistono pero' terapie immunomodulanti capaci di modificare il decorso della malattia, sia nella riduzione della frequenza e della gravita' delle ricadute, sia nel rallentamento della progressione della disabilita'. La terapia e' tanto piu' efficace quanto piu' precocemente viene assunta, poiche' previene il danno irreversibile che progressivamente si verifica a carico della mielina. Al momento dell'attacco acuto vengono usati i cortisonici. Comunque, chi viene diagnosticato oggi come malato di sclerosi multipla, non deve piu' temere il futuro come un tempo; gli strumenti terapeutici (interferone copolimero etc) sono sempre piu' numerosi e mirati e sta diventando sempre piu' reale la possibilita' di riuscire a fermare questa malattia.

Dr. Antonio Giuliana

Parliamo di Condominio a cura di Carmelo Battisto amministratore di condomini

Le spese di rifacimento della pavimentazione della rampa di accesso e dello spazio di manovra antistante i box sono unicamente a carico dei proprietari dei box. Poiche' all'interno di tali spazi trovano posto alcuni impianti condominiali (focale caldaia, rubinetto per l'acqua, etc.) vorrei sapere se e' prevista la partecipazione del condominio alla ripartizione della spesa?

Il Lettore non precisa se nel suo condominio vige un regolamento condominiale contrattuale. Ove non vige alcun regolamento contrattuale, occorre tener distinte le spese poiche' la rampa di accesso al box e lo spazio di manovra costituiscono parti comuni condominiali ai sensi dell'articolo dell'articolo 1117 del Codice Civile, secondo l'opinione dominante, alle spese di manutenzione straordinaria devono partecipare tutti i condomini, in proporzione della rispettiva quota di comproprietà.

Alle spese di manutenzione ordinaria, ma non e' il caso del lettore, devono partecipare tutti i condomini, con la precisazione pero' che i proprietari dei box devono parteciparvi in misura superiore alla quota millesimale, in funzione della maggiore utilita' che essi traggono dalla rampa e dallo spazio di manovra, a norma dell'articolo 1123, secondo comma codice civile.

Consigli pratici per resistere al MOBBING e non farsi travolgere a esso Decalogo

- 1. Abbiate pazienza:** Il viaggio contro il mobbing è lungo, duro e difficile.
- 2. Non cedete allo scoramento ed alla depressione:** Il mobbing cui siete sottoposti non avviene per colpa vostra.
- 3. Non pensate alle dimissioni:** La prima cosa alla quale un mobbizzato pensa è quella di fuggire e di liberarsi dalla situazione stressante, abbandonando la scena.
- 4. Non pensate di essere gli unici:** Si calcola per difetto che in Italia vi siano almeno un milione e mezzo di mobbizzati (circa il 6% della forza lavoro), siete solo uno dei tanti.
- 5. Organizzatevi per resistere:** Considerate che, secondo calcoli fatti dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), la messa in atto di azioni mobbizzanti nei vostri confronti, costa alla vostra azienda attorno al 190% della vostra retribuzione annua lorda.
- 6. Raccolgete la documentazione delle vessazioni subite:** E' necessario che voi documentiate nel modo migliore possibile le azioni mobbizzanti messe in atto nei vostri confronti.

Pertanto:

- Trovate colleghi disposti a testimoniare
- Tenete un diario di ogni azione mobbizzante.
- Tenete un resoconto delle conseguenze psico-fisiche sul vostro organismo delle azioni mobbizzanti.
- Trasformate qualsiasi ordine verbale ricevuto, in interrogazione scritta.
- 7. Cercate degli alleati:** E' questa la cosa più difficile: non sempre i colleghi sono dei "cuor di leone".
- 8. Denunciate il mobbing:** E' questa una attività da attuare con ponderata attenzione: evitate che le denunce possano esporvi a ritorsioni (possibili querelle per diffamazione).
- 9. Iscrivetevi ad una associazione contro il mobbing:** Sono associazioni senza scopo di lucro
- 10. Ricorrete alle vie legali:** Preferite dapprima il procedimento civile (causa di lavoro, risarcimento per lesioni personali). Rivolgetevi ad un buon avvocato che abbia già trattato cause di mobbing, che sicuramente non abbia legami con la vostra azienda.

Dr. Pasquale Salvatore
Consigliere del Direttivo Nazionale MIMA

Le pensioni di anzianità 2006 - Anno Spartiacque a cura di Gigi Vella

E', infatti, dal 1° gennaio di tale anno che vengono modificati i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità, a seguito dell'emanazione dell'ultima legge di riforma in materia pensionistica. Nel ribadire, appunto, che fino al 31.12.2007 rimangono in vigore le norme attualmente vigenti, dal 1.1.2008 il requisito anagrafico viene progressivamente innalzato; allora riteniamo utile riportare le tabelle in analisi:

Fino al 31.12.2007 il diritto alla pensione di anzianità, nell'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti, viene perfezionato con:

- 35 anni di contributi e 57 anni di età per la generalità dei lavoratori;
- 35 anni di contributi e 56 anni di età limitatamente agli anni 2004 e 2005, per le "categorie protette" (operai e precoci);
- una maggiore anzianità contributiva (38 anni di contributi nel biennio 2004 e 2005, e 39 anni di contributi nel biennio 2006 e 2007) indipendentemente dall'età anagrafica. Dal 1.1.2008 i nuovi requisiti sono:
- per i lavoratori dipendenti il raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità è perfezionato con:
 - 35 anni di contributi e 60 anni di età, nel biennio 2008 2009;
 - 35 anni di contributi e 61 anni di età, solo per gli uomini (non per le donne, poichè a 60 anni di età vanno, già, in pensione di vecchiaia) negli anni dal 2010 al 2013;
 - 35 anni di contributi e 62 anni di età, solo per gli uomini, (per le donne vale quanto prescritto prima) e previa verifica dei conti, a partire dal 2014;
 - 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica; per i lavoratori che conseguono il diritto a pensione nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, il raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità è perfezionato con:
 - 35 anni di contributi e 61 anni di età, nel biennio 2008 2009;
 - 35 anni di contributi e 62 anni di età, negli anni dal 2010 al 2013;
 - 35 anni di contributi e 63 di età, previa verifica dei conti, a partire dal 2014;
 - 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica.

In un prossimo numero parleremo di finestre di accesso (per le decorrenze della pensione di anzianità) e di deroghe alla nuova normativa.

Oltre il senso di...solitudine a cura di Giuliana Rocca

Viviamo nell'era della comunicazione globale, eppure la nostra è un'epoca di solitudine. Questo disagio paradossale è il frutto delle contraddizioni insite in una società, come la nostra, in cui i rapporti umani non solo sono sempre più difficili da mantenere ma, molto spesso, non sono per niente autentici e profondi. Ci ritroviamo a stretto contatto con la gente, ma è come se ne avessimo paura, difendiamo i nostri spazi per timore che vengano invasi, poniamo dei limiti alla nostra disponibilità a "dialogare" con l'altro, difficilmente scendiamo in profondità. Viviamo un'intimità che ci confonde e ci sottrae energie da destinare alla frenetica quotidianità.

La solitudine non ha un'età e non ha una condizione sociale. Tutti, in qualsiasi momento della nostra vita possiamo sperimentare questo sentimento che tocca profondamente gli esseri umani. È qualcosa di ineliminabile, ci accompagna per tutta la vita e, per alcuni, è più fortunati, può diventare la strada della ricerca interiore. Sono diverse le sue sfaccettature: ci sono solitudini forzate, in genere imposte dalle circostanze della vita, quali la prigionia, gli handicap e la malattia, l'isolamento percettivo o l'abbandono di una persona cara. Vi sono poi solitudini volute e ricercate, come quelle del creativo, dell'asceta o di chi, nella quotidianità, sente il bisogno di ricercare un momento suo, per recuperare le energie disperse nel mondo. Nel Piccolo Principe, Saint-Exupéry traduce l'esperienza della solitudine attraverso queste parole: "Degli uomini coltivano cinquemila rose nello stesso giardino... e non trovano quello che cercano. E tuttavia quello che cercano potrebbe essere trovato in una sola rosa o in un pò d'acqua...Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare col cuore".

